ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 267
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
1 - 2 dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-928, 40-930, 40-951. - Prezzi per mm. di alt. in una sol.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Frazionario anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): 1 anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nel cortile di una caserma presso Teheran

Fucilato all'alba il ministro Fatemi

L'esecuzione è avvenuta nel massimo segreto - Lo Scià, respingendo domenica la sua domanda di grazia, aveva suggerito di rinviare la fucilazione date le gravi condizioni dell'ex-ministro degli Esteri Era stato condannato a morte per alto tradimento e per avere tentato di deporre il sovrano

L'ex-ministro degli Esteri persiano, Fatemi, all'epoca della sua popolarità

TEHERAN, mercoledì sera.

L'ex-ministro degli Esteri persiano Hussein Fatemi, considerato colpevole di alto tradimento per aver tentato di deporre lo Scià, è stato fucilato stamane all'alba. L'esecuzione della sentenza è stata eseguita nel cortile di una caserma a pochi chilometri da Teheran.

Al contrario di quanto è avvenuto in occasione della fucilazione di altri 21 ufficiali e civili — colpevoli di spionaggio in favore del partito comunista — Hussein Fatemi è stato giustiziato in segreto.

Hussein Fatemi, che era nato nel 1912, era l'uomo di fiducia di Mossadeq, capo dell'ala repubblicana del partito nazionalista e anima del colpo di Stato antimonarchico che mise in subbuglio la Persia il 27 luglio dello scorso anno. Dopo aver compiuto i suoi studi a Parigi, alla Sorbona, ritornò in Oriente con l'intenzione di promuovere ribellioni contro coloro che egli considerava «oppressori».

Nel maggio del 1953 fu nominato da Mossadeq al Governo, prima come sottosegretario alla Presidenza e poi come Ministro degli Esteri.

La crisi sfociò il 1° novembre del 1953, giorno in cui rientrò ad estromettere i britannici dai pozzi di petrolio, che nazionalizzò immediatamente. Fu Fatemi a spingere a fondo la ribellione contro lo Scià: dopo un primo tentativo fallito in brevi del generale Zahedi, egli pubblicò un violento articolo contro lo Scià. Mohammed Reza Pahlevi in seguito a quell'articolo il Procuratore Generale espresse il proposito di denunciarlo per lesa maestà.

Poi venne il rovesciamento del regime monarchico: fu un trionfo che durò pochissimo, non più di quarantott'ore, e lo Scià dovette fuggire di nuovo con la moglie in Italia. Ma al trionfo di Fatemi seguì l'atteggiamento ostile dell'esercito, che conquistò il potere, ed infine si ebbe il ritorno dello Scià. Cominciarono le ricerche dei membri del partito di Mossadeq e le prime condanne furono emesse, severissime, dai tribunali persiani. Fatemi dovette fuggire e nascondersi.

Stette per ben otto mesi in una capanna del villaggio di Shemiran, una stazione climatica ai piedi della catena dell'Elburz: un maggiore dell'esercito, probabilmente un segnalatore di un contadino, la scovò in un misero tugurio.

Ammanettato, fu fatto salire su un'auto e trasportato in fretta a Teheran, dove venne subito interrogato dal governatore militare. I giornalisti la avvicinarono durante una pausa: egli era stanco, sfinito, con una lunga barba sporca e indolita. Disse loro: «Non ne posso più. Lasciatemi stare, vi supplico. Sono troppo stanco per parlare». La notizia dell'arresto, data dalla radio, aveva intanto provocato un manifestazione di folla davanti alla caserma. Mentre scendeva dallo scalone dell'edificio il monarchico Ghodan Ghafari, capo dell'organizzazione «Fedajan Scià», gli balzò addosso e gli inferse due pugnalate al petto.

Il processo si era iniziato il 20 settembre scorso e cinque giorni dopo era continuato a porte chiuse, dopo che il Pubblico Ministero aveva asserito che Fatemi pronunciava discorsi di propaganda sovversiva durante le udienze. Poi la Corte emise il suo verdetto: la ritenne colpevole di tutte le accuse e lo condannò alla morte mediante fucilazione.

Interpose domanda di grazia, ma lo Scià domenica la respinse, pur consigliando le autorità a sospendere l'esecuzione finchè Fatemi non si fosse ristabilito. Ma la fucilazione è avvenuta regolarmente.

La salma, consegnata alla famiglia, è stata inumata nel cimitero di Teheran, in quello che gli oppositori dell'attuale regime chiamano il «Campo dei martiri». In esso si trovano le tombe dei 20 ufficiali e borghesi fucilati nella stessa settimana. L'ultimo desiderio espresso da Fatemi è stato quello di chiedere che Mossadeq sia nominato tutore del figlio quattordicenne Setfollah.

La requisitoria contro Candiani

I giudici della Suprema Corte sono riuniti per esaminare i ricorsi della Pubblica Accusa e della difesa - Il Procuratore Generale ha sostenuto stamane la piena e volontaria colpevolezza del vecchio di Busto nei confronti della povera Silvia De Pont - La sentenza si avrà questa sera

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il destino di Carlo Candiani dovrebbe decidersi in una giornata: o conferma la condanna a 14 anni di reclusione per aver ucciso pretenzionalmente (dopo averla sequestrata per 10 e più giorni) la domestica friulana Silvia Da Pont, o riprendere la battaglia giudiziaria sottoponendo il caso ad un nuovo esame di un'altra Corte d'Appello diversa da quella di Milano.

Bisogna dire che i destini di questa ultima eventualità sono in due: sia il Procuratore Generale che l'imputato, naturalmente con intendimenti opposti. Il primo, infatti, ha un obiettivo ben chiaro giacchè si è visto il delitto di Carlo Candiani configurare gli estremi dell'omicidio volontario. Di conseguenza male hanno fatto i giudici della Corte d'Appello di Milano a condannare a 14 anni di reclusione l'assassino di Silvia Da Pont solo per omicidio preterintenzionale. È bene invece sapere i giudici della Corte d'Assise che originariamente hanno condannato il Candiani a 22 anni di reclusione. Quindi la sentenza che oggi si prende in esame — quella cioè pronunciata il 3 novembre dell'anno scorso — deve essere annullata».

Il Candiani, invece, ritiene di aver ucciso Silvia Da Pont per una confessione estortagli con la violenza e il raggiro. Ma da altra parte risulta da qualche elemento raccolto durante le indagini che lo sia il responsabile del delitto. In ogni modo lo non sono colpevole della morte di Silvia. Ma seppure i giudici dovessero ritenere che lo sia l'accusato, un esame molto attento della situazione si può concludere solo ritenendo l'omicidio né volontario, né preterintenzionale, ma solo semplice colposo. Hanno ragione lo ciò che i primi due gradi di giudizio ed i loro periti hanno asserito. Balsamo fuori della contraddittorietà dei motivi con i quali hanno giustificato le loro sentenze, dalla superficiosa delle argomentazioni con cui hanno illustrato le loro decisioni».

La sentenza di Milano

Insomma sul teorico banco degli imputati salirà, per subire gli attacchi sia del Procuratore Generale che della Difesa, la sentenza della Corte d'Appello di Milano che non ha soddisfatto né gli uni né gli altri. Perchè non ha soddisfatto il Procuratore Generale? Perchè, secondo il suo avviso, non ha sufficientemente e logicamente spiegato il modo con cui i giudici sono giunti a ritenere preterintenzionale il delitto di Carlo Candiani. Il vecchio di Busto Arsizio non poteva non sapere che il regime cui sottoponeva Silvia Da Pont significava per lei la morte.

Perchè, invece, non ha soddisfatto Carlo Candiani? Perchè è tutta contrassegnata «da contraddizioni», dicono i suoi difensori. Dicono tutto ciò che ha tenuto in second'ordine la personalità morale e intellettuale dell'imputato, non indagando per esempio per stabilire se Candiani fosse o non un malvagio insensibile alla sofferenza e al lento martirio di Silvia Da Pont. Se fosse un vecchio incallito nel vizio, se fosse sessualmente pervertito, se fosse un mostro di simulazione al punto da poter vivere la sua normale vita mondo nascosta in casa per settimane una donna odiata in una tragica catalessi e che poteva svegliarsi improvvisamente ed invocare aiuto. Poi non ha tenuto nella sua giusta considerazione il fatto che un uomo malato, come il Candiani, di cuore, diabete e di grave obesità potesse trasportare dal soggiorno in cantina una ragazza robusta e pesante settanta chili.

Inoltre la sentenza non ha spiegato a sufficienza come, secondo una confessione attribuita a Candiani, un batuffolo di cotone imbevuto di etere abbia potuto tramortire la ragazza al punto da non farla più tornare in sè. «Chi abbia soltanto subito o veduto un qualunque intervento chirurgico sa di quale quantità di etere è dosato un qualsiasi anestetico per fare che alcuni individui che vengono sottoposti a tale operazione non soffrano. Ebbi paura: chiusi la porta della soffitta. Ogni tanto risalivo nel solaio e la ragazza era sempre priva di sensi. La scrollai con qualche goccia di latte e di vino marsala. Poi, aiutato dal mio socio d'affari Vittorio Tosi, portai in cantina chiuso in una cassa il corpo. La mattina del 20 ottobre mi accorsi che Silvia era morta».

La seconda: «Mi ero pazzamente innamorato di Silvia. Quando la vedevo passare stavo sempre sul punto di fermarla ad entrare nella mia stanza. La mia età mi tratteneva dal farlo, temevo che la ragazza mi avrebbe deriso. Allora pensai di rendere la mano possibile addormentandola con uno dei miei farmaci che servivano agli esperimenti di cui mi dilettavo. La misi su tampona con un narcotico sotto la bocca. Cominciò così il lungo sonno che si concluse con la morte».

Confessione ritrattata

«Ebbene — commentano i difensori — come è possibile che la versione corrisponda alla realtà? Come poteva non prospettarsi al Candiani la possibilità che la Questura, avvertita della scomparsa di Silvia Da Pont, non disponesse una perquisizione nella casa e quindi nel solaio e nella cantina? La sentenza non ha dato risposta a questo interrogativo. E non ha dato alcun peso al fatto che Candiani tentò di preoccuparsi il eventuale ricerche stimarsi tranquillo come poteva essere solo un innocente».

«Inoltre — aggiungono nel loro ricorso i difensori — la confessione, poi ritrattata, fu ottenuta al termine di estenuanti interrogatori e quando il Candiani non doveva avere altro sentimento che una sola speranza di seguire il consiglio del capitano dei carabinieri Mongelli che gli sarebbe consentito di tornare a casa libero».

E per concludere la Difesa prospetta la tesi subordinata: «L'omicidio colposo. Con quale ragionamento? La Corte di Appello ha detto: si tratta di omicidio preterintenzionale, ma non ne ha dato sufficiente spiegazione perchè il batuffolo di cotone imbevuto di etere non può aver determinato la lesione e la malattia che ha determinato la morte. Non rassiste allora nè dolo di percosse nè di danno alla salute. E allora, sempre in ipotesi ampia, bisognerà che il giudice del rinvio ricorra alla imprudenza o alla ignoranza, magari alla imprevedibile altre ma che resta l'unica spiegazione adeguata: sempre cioè alla

Busto Candiani, protagonista del dramma di Busto

quale inoltre è cura di ricollegare quello necessario per una norcosi generale di qualche decina di minuti ed in ogni caso con immancabile integrale risveglio».

Nei motivi di ricorso i difensori del Candiani (avvocati Gandolfo, Arrigoni ed Ungaro) sostengono che la sentenza non ha dato una giustificazione del fatto che alcuni individui che condussero la ragazza furono protetti assolutamente puliti e sulla conciliabilità di tale elemento con la confessione estorta al Candiani secondo la quale Silvia Da Pont, svenuta, sarebbe stata tenuta in una condizione di semivita per oltre quaranta giorni, nel freezer e la soffitta e cantina chiuse.

(Continua in 7ª pagina)

Dopo il completo chiarimento tra Scelba e Saragat

I cinque punti dell'accordo all'esame dei liberali

L'odierna riunione della nuova direzione del PLI - Nessun dubbio sull'approvazione del documento anche da parte degli altri partiti della coalizione - Il piano Romita per l'edilizia popolare - Sblocco dei fitti: emendamenti proposti dai liberali

ROMA, mercoledì sera.

Con il completo chiarimento intervenuto ieri sera fra Scelba e Saragat, subito dopo il ritorno dal «leader» socialdemocratico a Roma, le polemiche e i timori di una crisi ministeriale devono ritenersi definitivamente accantonati. Come avevamo letto stamattina annunciato, Saragat rimane al suo posto di vice-presidente del Consiglio, pago, come si è dichiarato, che l'impegno per la maggiore funzionalità del Gabinetto sia ora stato sottoscritto dai segretari dei partiti subentrati a quelli che erano in carica al momento della costituzione del governo Scelba.

Si tratta, evidentemente, di Fanfani e di Malagodi; ma i due segretari politici avevano già da tempo e a più riprese sottolineato l'impegno e la necessità dei loro rispettivi partiti di mantenere una collaborazione governativa che ora, allo stato delle cose e nell'attuale situazione parlamentare, presscchè insostituibile.

Il documento sottoscritto l'altro giorno a Villa Madama dagli esponenti della maggioranza parlamentare deve essere ancora ratificato dagli organi direttivi dei partiti, ma questa ratifica può ritenersi ormai avvenuta. Stamane alle 9,30, nella sede di via Frattina, si sono riuniti i membri della nuova direzione liberale con i parlamentari del partito per esaminare la situazione politica e i cinque punti.

Questo esame è tuttora in corso, ma non vi è dubbio che i liberali approveranno pienamente l'operato dei propri esponenti, dal momento che esso è nella linea recentemente stabilita dal Consiglio nazionale del P.L.I. che aveva riconfermato la formula quadripartita e il mantenimento dell'attuale coalizione governativa. Prima di iniziare l'esame della situazione politica, la Direzione liberale ha rieletto alla unanimità vice-segretari politici nazionali del Partito Pan. Bent. Pasv. Orsello e il dott. Petrilli.

Venerdì si riuniranno le direzioni dei socialdemocratici e dei democristiani e sabato infine quella dei repubblicani. I democristiani, al pari dei liberali, non avranno osservazioni da fare e perciò ratificheranno senz'altro il documento.

Anche sull'atteggiamento dei socialdemocratici non vi dovrebbero essere dubbi. Il ritiro delle dimissioni di Saragat e l'approvazione dei parlamentari del partito delle decisioni prese a Villa Madama stanno a indicare che difficilmente la direzione potrà essere di diverso parere, anche se la minoranza socialdemocratica respingerà con una certa energia la riconferma della vecchia politica.

Si sa che Bonfantini, Faravelli, Simonetto e Zagari non possono recarsi in sede alla direzione in chiusura; ieri sera, comunque, Bonfantini, che è l'unico rappresentante della sinistra nel gruppo parlamentare del P.S.D.I., non era presente alla riunione.

I repubblicani ratificheranno pure essi l'accordo, anche se, a quanto si assicura, nella riunione di Villa Madama non hanno risparmiato critiche e incitamenti per una politica governativa più dinamica.

Pacciardi ha messo tuttavia l'accento sulla posizione «interlocutoria» presa ieri dai socialdemocratici ed avvalorata dall'atteggiamento del loro organo di stampa. «Se interpretiamo bene — ha detto Pacciardi — soluzione interlocutoria vuol dire che resta l'impegno, soltanto rinviato, di rinforzare e perfezionare il governo col contributo solidale dei partiti che lo sostengono». Come si vede, appare implicito nella tesi del «leader» repubblicano, che il P.R.I. è disposto ad assumere responsabilità di governo.

Forse è stata questa dichiarazione a far circolare negli ambienti dell'opposizione di sinistra altre notizie e voci non controllate.

A Villa Madama sarebbe stata stabilita anche una graduatoria segreta in base alla quale la formula quadripartita dovrebbe essere sottoposta ad un nuovo esame alla fine dell'anno.

Secondo questi voci, la crisi sarebbe soltanto rinviata, ma si tratta di illazioni che non sembrano avere alcuna consistenza, anche a giudicare dalla mole di lavoro che i quattro partiti si sono impegnati a svolgere nel prossimo futuro.

Sulla politica fiscale, ad esempio, si è convenuto di appoggiare in pieno il provvedimento presentato alla Camera sulla perequazione tributaria con talune modifiche su cui Tremelloni è d'accordo. Per quanto riguarda la politica agraria sarà concordata un nuovo provvedimento per i patti agrari che coordini quello della d.c. e quello dei liberali, mentre il ministro Medici presenterà entro il mese al Consiglio dei Ministri il progetto di riforma generale. Per l'I.R.I. (questo argomento, come si ricorderà, non figurava tra i cinque punti approvati a Villa Madama) è stato riconfermato il proposito del distacco della sezione I.R.I. dalla Confindustria, ed il ministro Villabruna presenterà quanto prima il risultato dei suoi studi che, uniti all'inchiesta Giacchi, permetteranno l'elaborazione dei provvedimenti nel quadro della riforma dell'istituto. Sarà infine accelerato il cammino parlamentare della legge sui consigli dell'economia e del lavoro, mentre si procederà di pari passo allo studio per la legge sindacale.

Il Consiglio dei ministri si riunirà presto, forse subito dopo che la direzione politica avranno ratificato anche ufficialmente l'accordo, e riprenderà in esame tutto il lavoro legislativo, che in questi giorni ha avuto una battuta d'arresto. Sarà anche esaminato il piano urbanistico di Romita per stroncare la speculazione edilizia. Il testo, già approvato da Romita, è stato inviato a tutti i ministri per il loro parere. Lo scopo è quello di favorire lo sforzo del governo nell'incrementare l'edilizia popolare. Viene concessa facoltà ai comuni e istituti di costituire patrimoni di aree secondo le necessità locali, vincolando le proprietà private e magari anche espropriandole. Si tende così ad evitare, per quanto possibile, la speculazione sulle aree edilizie, influenzando decisamente tutto questo mercato.

Il Consiglio dovrà anche decidere sul problema dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti, la cui legge è ora in discussione a Montecitorio.

Al Senato continua nel pomeriggio d'oggi la discussione sullo sblocco dei fitti. I senatori liberali hanno presentato taluni emendamenti:

1) limitazione della proroga quando il locatore sia proprietario di un solo appartamento;

2) concessione all'inquilino di una buonuscita se lascia l'appartamento;

3) mantenimento degli aumenti liberamente convenuti fra le parti;

4) limitazione del beneficio di graduazione dell'esistenza del subaffitto.

«quando» di Villa Madama ratificati dai liberali

Roma, mercoledì sera.

La Direzione e i gruppi parlamentari liberali hanno ratificato i cinque punti di Villa Madama. La riunione si è aperta alle 9,30 con un'ampia relazione del segretario del P.L.I. Malagodi, cui è seguita la discussione. Si conferma che questa sera si riunisce l'esecutivo del P.S.D.I. in preparazione della riunione della Direzione del partito, fissata per venerdì.

Si è appreso oggi un significativo episodio. Ieri sera, scendendo dal treno di Milano alla stazione Termini, l'on. Saragat aveva concesso alcune dichiarazioni ai giornalisti. Nel testo diramato più tardi dall'agenzia ufficiosa, erano scomparsi alcuni accenni che avrebbero potuto generare appunto una nuova polemica, come ad esempio la frase: «Ci sia impegno della nuova Direzione democristiana che prima non saliscendi; c'è un rinnovamento degli impegni stabiliti all'atto della formazione di questo Governo da parte degli uomini nuovi che adesso dirigono il partito di maggioranza».

Le Borse oggi

A TORINO

Amm.SS	43 —	62 —	A.Gen.	17.875	17.750
Amm.3½	66 10	66 30	An.Ass.	1.750	1.730
» r. e.	66 25	66 45	Medit.	800	770
Amm.3½	82 35	83 30	Mont.	1310	1325
» r. e.	82 45	83 45	Tor. R.	810	810 —
Amm.5%	94 40	95 40	Unione	1367	1360
» r. e.	94 40	95 40	Alim.	243	240
Amm.5%	92 30	95 30	Terni	334	341 —
» r. e.	92 80	93 80	C.V.	643	630 —
Ricost.3½	73 50	73 50	Ansa	575	575 —
» r. e.	73 60	73 60	Ilva	2630	2645
Ricost.5%	92 25	92 50	Ilva	2415	2435
» r. e.	92 65	92 80	Piombo	2620	2700
Ricon.'51	97 35	97 40	Rinasc.	502	500
» '52	97 20	97 25	Rin.	1009	1030 B
» '53	97 175	97 225	Rin.Ri.	—	—
» '53	97 20	97 10	Rin.Az.	18 70	19 90
» '54	97 30	97 20	Rom.	332	338 —
Ricon.5%	89 40	89 40	Rom.	1345	1340
Ind 3½	90 —	90 —	Pirelli	643	641 —
Ind.5%	97 50	97 50	Ital.	207	211 —
Imm.5%	94 —	94 —	Ansal.	915	915 —
Imm.6%	100 —	100 —	Ferro	1716	1710
Cred.5%	94 60	94 50	Fonsec.	2410	2410
»	96 —	96 —	Cior	3200	3100
Fond.5%	94 —	94 —	Fiat	5400	5400
»	91 —	91 —	Fiat P.	—	—
Fond.5%	91 —	91 —	Lanif.	1170	1170
»	94 50	94 50	Lanif.	1190	1190
»	94 50	94 50	Lanif.	3150	3150
Imi 5%	91 25	91 —	Mecc.	2	2
»	95 —	95 —	Mecc.	1185	1185
Imi 5%	95 50	95 50	Mecc.	1155	1175
Mag.49	101 —	101 —	Mecc.	170	175 —
«16-AB	100 —	100 —	Mont.	400	405 —
«16-C	100 —	100 —	Prat.	394	395 —
Gir.7%	102 —	102 —	Prat.	558	560 —
Vit.7%	100 —	100 —	Prat.	350	340 —
Cart.7%	101 —	101 —	Ing.pia	357	377 —
Fond.7%	91 —	91 —	Ing.pia	2450	2445
Cart.7%	100 —	100 —	Ing.pia	1720	1715
Fond.7%	100 —	100 —	Ing.pia	1720	1715
Cart.5%	50	102 50	Ing.pia	4520	4515 —
Sadd.5%	50	98 50	Tubi	18.000	18.000
Cat.5%	50	98 50	Tubi	11.950	12.000
Cat.6%	80	100 —	Tubi	870	880 —
Cart.6%	99 —	99 —	Tubi	190	190 —
Vetro 4	99 —	99 —	Lanz.	8200	8200
Vetro 4	99 —	99 —	Lanz.	11.800	11.800
Cem.7%	98 —	98 —	Lanz.P.	3120	3130
Sond.5%	95 —	95 —	Pirelli	12 —	12 —
Sip 5%	90 —	90 —	Pirelli	9600	9630
Terni 5	90 50	90 50	Ital.	6160	6120
Ital 5%	90 50	90 50	Ital.	7450	7420
Bond 5	91 95	92 —	G.Ital.	681	677 —
Ital 5%	97 50	97 50	Ital.	6700	6750

Poco prima di metà seduta, il mercato scatta improvvisamente su una vivace tendenza al rialzo, sotto la spinta di attivissime compere di Fiat. La Fiat stessa supera i massimi precedenti, mentre le Montecatini si spostano su una rinnovata eccezionale fase di migliore vivacità.

Attive le Liquigas che terminano molto contrastate dopo un ascendo di ripresa; ribassano le Edison, le Italcementi e le Terni.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa abbastanza orientate principalmente alle speculazioni di un certo rinvigorimento sostenuto sulle Fiat.

Diritti Pibiga 23,80; diritti Pibiga tranche Italgas 26; diritti gratuiti Italgas 138.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 620,30; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 1750-1760; sterlina carta 1745-1755; sterlina unit. 1750-1760; dollaro carta 620-634; franco svizzero 147-148; franco francese 168-170; oro fino 719-726; argento 18,50-19.

A MILANO

Con una ripresa assai viva e attiva, il mercato si è riaperto dopo la festività di ieri, dando prova di sorprendente elasticità. L'apertura appariva in verità piuttosto svogliata e disposta; ma con appena segnati i primi prezzi, la Fiat cominciava a palesare sintomi di fermezza, quasi che le quotazioni lievemente arretrate di ieri avessero invogliato nuovi compratori ad intervenire.

Nel contempo le Montepoli, lanciate sul terreno della più audace speculazione, raggiungevano fra scambi copiosi e un po' nervosi nuovi massimi assoluti.

Anche le Catini partecipavano alla ripresa, con maggiore foga, ma con maggiore equilibrio. E' stato rilevato un assorbimento costante della Edison, che in poche battute recuperava una quarantina di punti.

Assai brillanti le Mira-Lanza e le Bonifiche. Ben tenute Hoslogi, Centrale e Generali.

Nel campo obbligazionario prevalgono nettamente i compratori.

Ecco i prezzi: Generali 17.750; Fibre 1940; Viscosa 1710; Fiat. der 462; Montecatini 1593; Assicurazioni 1180; Centrale 2.050; Fiat 1935; Nebiolo 18,70; Edison 2472; Sip 1341; Terni 339; Unes 871; Stet 3625; Romana Zuccheri 3195; Anic 1420; Saffa 1719; Italgas 1575; Rumianca 1453; Burgo 13.300; Italcementi 11.870; Pirelli 2455; «Pirelli & C. 2415.

Lotta a fondo dei difensori per la libertà a Piccioni e Montagna

Roma, mercoledì sera.

Piero Piccioni ed Ugo Montagna dovranno attendere ancora per conoscere la decisione della Sezione istruttoria sulle nuove istanze di scarcerazione presentate dai loro legali. Si ritiene infatti poco probabile che il presidente Sepe ed i consiglieri D'Antelio e Stipa, che dovrebbero riunirsi oggi, prendano in esame per la seconda volta le posizioni dei due imputati in quanto non sarebbero ancora terminati gli «ulteriori accertamenti», per l'espletamento dei quali la Sezione istruttoria due settimane fa respinse le istanze di revoca del mandato di cattura ed, in via subordinata, di libertà provvisoria.

Nella loro riunione di oggi, si pensa quindi, che i magistrati si pronuncino soltanto sulla richiesta avanzata dai difensori di Palmira Ottaviani, la moglie di Tarzo Guerrini, una delle guardiane di Capocotta scarcerata due settimane or sono insieme a Anastasio Lilli e Venanzio Ilie Pelloz.

Ad ogni buon conto ieri mattina i difensori dei due maggiori imputati, l'avv. Giacomo Primo Augenti per Piero Piccioni e l'avv. Giuliano Vassalli per Ugo Montagna, hanno depositato presso la Cancelleria della Corte d'Appello della memoria difensiva a sostegno delle loro nuove richieste. Quella di Augenti, a quanto se ne sa, non fornisce altri elementi se non quelli che in difesa di Piero Piccioni ha già fatto presente. Quanto alla memoria di Vassalli, essa in primo luogo sostiene che a giudizio della difesa sia quale finora ha potuto venire assieme a perizie scientifiche) sono tali da escludere gli elementi della stessa «generica» del reato di omicidio colposo, presupposto dell'imputazione di favoreggiamento aggravato contro Montagna. Riguardo alla «specifica», la difesa sostiene l'estrema genericità delle contestazioni mosse dal presidente Sepe all'imputato e l'assoluta mancanza d'indizi a suo carico.

Il documento di Vassalli afferma, quindi, che nell'aprile del '53 Ugo Montagna non conosceva ancora l'acquisitore di Roma Saverio Polito, suo correo nell'imputazione. Il favoreggiamento riferentesi appunto a quel periodo. Altro argomento addotto dal prof. Vassalli è che il radiotecnico Tannoia (colui che affermò di aver visto Wilma perseguitata da un losco trafficante di stupefacenti e che per questo suo fantasioso racconto è stato incriminato per falsa testimonianza) non ha riconosciuto il Montagna per l'«accompagnatore» di Wilma. Le altre contestazioni mosse da Sepe a Montagna secondo l'avvocato non hanno riferimento con l'imputazione.

Nell'istanza di scarcerazione, redatta in termini molto cauti, il prof. Vassalli chiede inoltre per il suo cliente la concessione, in via subordinata, della libertà provvisoria. Nella memoria difensiva tale richiesta è motivata da ragioni di natura giuridica (il reato ascritto al Montagna non prevede la obbligatorietà del mandato di cattura), di natura umana (per lo stesso reato Montagna è in prigione e Saverio Polito è a piede libero), nonchè di natura pratica (gli «ulteriori accertamenti» addotti dalla Sezione istruttoria allorchè il 26 ottobre scorso negò la libertà provvisoria a Montagna, dovrebbero ora essere espletati). L'avvocato rileva, inoltre che agli «ulteriori accertamenti», Montagna non è stato interrogato dal 26 ottobre ad oggi: dal giorno in cui fu arrestato egli ha subito un solo interrogatorio e un solo confronto (quello con il Tannoia, risultato negativo).

In tutta questa battaglia di avvocati si inserirà fratanto anche una donna, l'avvocatessa Gabriella Nicolai, nominata difensore di fiducia di Michele Simola, uno degli incriminati da Sepe per falsa testimonianza. Con le sue dichiarazioni, come si ricorderà, il Simola provocò il temporaneo arresto della affittacamere Anna Pastarini.

Il prof. Vassalli chiede la scarcerazione di Montagna «per mancanza di indizi»

CRONACA CITTADINA

Il tragico destino della famiglia di via Bruno: 3 morti in una settimana

Valanga di giocate al Lotto per la "casa delle disgrazie,,

L'improvvisa fine del vedovo dopo aver riscosso la liquidazione della moglie defunta

Un'atmosfera di tristezza pesa sulla casa di via Lorenzo Bruno 3, alla barriera di Milano, da quando si è sparsa la notizia della fulminea morte di Luigi Cappuccino, che ha seguito a breve distanza il decesso della moglie e della nuora. Questo calcolo di tutti accumulatisi nella stessa famiglia nel breve spazio di soli otto giorni ha lasciato tutti sbalorditi: sembra che un tragico destino pesi sulla «casa delle disgrazie».

Maria Zucco, moglie di Gino Cappuccino, è mancata lunedì primo novembre; sabato sei è deceduta la mamma di questa; ieri pomeriggio, l'unico sopravvissuto nell'alloggio al quinto piano, il Cappuccino, è stato stroncato da un colpo al cuore, mentre tornava in bicicletta dalla Mutua Fiat, in via Carlo Alberto, dove si era recato per riscuotere le indennità spettanti alla moglie.

Ora il portone di via Lorenzo Bruno 3 è chiuso a metà in segno di cordoglio. Sulla parte rivolta all'interno si trova ancora il biglietto che il Cappuccino vi aveva affisso in occasione dei funerali della moglie, svoltisi esattamente una settimana addietro, per ringraziare i coinquilini delle dimostrazioni di compianto che gli erano state tributate: «L'inconsolabile Gino ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore».

La salma del povero Cappuccino si trova ancora all'Istituto di Medicina legale, in attesa che sia eseguita l'autopsia, necessaria anche se la morte è già stata diagnosticata come dovuta a paralisi cardiaca. Stamane si è recata a visitarlo una cugina del poveretto, giunta da Genova.

Intanto questa fatale concatenazione di morti ha colpito, come sempre avviene in casi simili, la fantasia popolare. Dall'accaduto del destino molti hanno tratto indicazioni per giocare al lotto le combinazioni più diverse. I botteghini della zona hanno visto aumentare in modo imprevedibile il numero dei clienti: in una sola ricevitoria sono stati presentati trecentocinquanta ambi e duecento terni. Le cabale preferite sono queste: 3 (il numero dei morti a Vindiriano di via Lorenzo Bruno); 11 (il mese di novembre); 61 (gli anni del Cappuccino); 80 (decesso improvviso). Bisognano, ma con preferenza molto più scarsa: 18 (la bicicletta su cui viaggiava il poveretto quando lo colse il malore cardiaco) e 16 (funerali).

In via Bruno: la finestra dell'alloggio del Cappuccino è rimasta aperta. (foto Moisio)

COMMOSSO TRIBUTO DEGLI ALLIEVI DEL «SOCIALE» AL RAGAZZO UCCISO DAL GAS

Portano a spalla in cimitero l'amico morto

Il padre, sconvolto dalla tragedia, crolla svenato sulla bara del figlio - Un mazzo di crisantemi fra i banchi vuoti della "3ª A,,

Gli «anziani» dell'Istituto Sociale hanno vegliato per tutta la notte, nella cappella mortuaria dell'ospedale Maria Vittoria, la salma di Bruno Novi, il ragazzo ucciso dal gas. Attorno alla piccola bara si sono accumulati ieri i fiori dei compagni di scuola, degli insegnanti, degli amici del giovane morto in circostanze tanto drammatiche. Altri fiori sono stati deposti sul banco che, fino all'altro ieri, Bruno occupava durante le ore di lezione. Dovrà passare ancora molto tempo prima che nella «terza media sezione A», la classe di Novi, ritorni la serenità.

Anche stamane, al momento dell'appello, vi è stato un momento di profonda commozione. L'insegnante ha letto i nomi in ordine alfabetico e i chiamati hanno risposto ogni volta «presente». Quando è arrivato al nome «Novi Bruno», il professore si è fermato e non ha potuto proseguire. I ragazzi hanno capito e, chinato il capo sul banco, sono rimasti per qualche minuto in silenzio, senza dir nulla. Bruno era molto popolare nella scuola. Giocava nella squadra di calcio della sua classe ed era apprezzato anche per la lealtà del comportamento nelle competizioni sportive. Oggi, i compagni gli tributeranno l'estremo omaggio, intervenendo tutti ai funerali.

Alle 10,30 la salma è stata trasportata dal Maria Vittoria in via Beaumont 43, nella casa in cui il giovane è morto, non si sente che il pianto della madre, del padre e del fratello dello scomparso. La tremenda disgrazia abbattutasi sulla famiglia ha lasciato tracce profonde e inconcellabili. Il papà di Bruno non si è ancora rimesso dal grave choc che l'ha colpito l'altro ieri, quando vide il figliolo morirgli tra le braccia. Da allora ripete il nome del ragazzo e sembra non udire le voci della moglie che tenta invano di confortarlo. Le sue condizioni sono gravi e i medici si prodigano per consentirgli di superare la terribile crisi. Stamane all'arrivo della salma, il poveruomo ha insistito perchè lo aiutassero ad alzarsi dal letto, ma fatti pochi passi è crollato di schianto, svenuto.

Il funerale si svolgerà oggi alle 14,30, partendo da via Beaumont. Vi parteciperanno ufficialmente, con gli insegnanti, tutti gli alunni delle «3ª A» e quelli della terza liceo, frequentata dal fratello dello scomparso. Saranno questi ultimi a portare a braccia il feretro fino alla chiesa per l'ufficio funebre. Anche gli alunni delle altre classi interverranno alla mesta cerimonia. Oggi, infatti, al «Sociale» le lezioni sono sospese.

Due in motocicletta contro un camioncino

All'ospedale di Gassino è stato ricoverato stamane, alle 7,30, Giovanni Bodo, di 47 anni, abitante a S. Raffaele Cimena. Il Bodo, in motocicletta, si è scontrato, nei pressi di Bardassano, con un camioncino guidato da Mario Bellramo, che era abbicato da una strada di campagna. Nell'incidente la motocicletta si rovesciava. Mentre il carrino del Bodo, Vittorio Sturz, che si trovava sul sellino posteriore, si rialzava incolume, il Bodo, che non riusciva a rialzarsi da terra, doveva essere trasportato con una macchina all'Ospedale. Quivi i medici gli riscontravano la frattura della gamba sinistra.

Stamane la salma di Bruno è stata portata a casa

Lo «scandalo» degli esoneri militari

Il colonnello si discolpa

L'accusa di aver intascato 300 mila lire per esentare un coscritto dal servizio - Stamane il processo

In Tribunale, alla seconda Sezione, è cominciato stamane il processo per lo scandalo degli esoneri militari contro il tenente colonnello Alfredo Fiacchetti di 57 anni, dell'Ufficio Leva di Torino e contro Francesco Stiardo di anni 41, domiciliato in corso Racconigi 22, Giulio Marocco di anni 51, domiciliato a Chieri in viale Cimon 39, Arturo D'Elia, abitante in via Cavalcanti 8, e Bartolomeo Quaglino, agricoltore di Michelino. Gl'imputati debbono rispondere di concorso in corruzione per aver offerto e accettato somme varie allo scopo di favorire alcuni giovani a non ottemperare agli obblighi di leva.

L'inchiesta, che ha condotto al processo di stamane, venne iniziata dai carabinieri nel dicembre dello scorso anno dopo che numerose voci con insistenza andavano dicendo che a Chieri, a Vinovo e a Michelino bastava disporre di qualche centinaio di biglietti da mille per non fare il soldato. Generalmente il motivo addotto per ottenere la dispensa dal servizio militare era l'incapacità del padre del coscritto ad accudire da solo ai lavori agricoli; i carabinieri accertarono che buona parte di questi genitori, ritenuti non idonei, erano invece pieni di forza e dal mattino alla sera faticavano nei campi.

A Chieri venne tratto in arresto Giulio Marocco, impiegato presso quel Comune, già addetto all'Ufficio Leva da molti anni. Egli si era interessato a favore di molti giovani e questi, immancabilmente, avevano ottenuto l'esonero. L'impiegato protestò la sua innocenza ammettendo di aver qualche volta lasciato commuovere da casi pietosi senza mai tuttavia aver accettato compensi. A Vinovo, uno dei colpevoli di corruzione, fu ritenuto Francesco [illegible] impiegato all'ufficio comunale di leva. Lo Stiardo confessò di aver offerto al tenente colonnello Alfredo Fiacchetti 100 mila lire per ottenere l'esonero del giovane Giuseppe Quaglino. Il tentativo però non ebbe esito. Fu Arturo D'Elia, commesso presso quel Comune, che riuscì «ad evadere in modo soddisfacente la pratica». Al padre del giovane Quaglino chiese 300 mila lire assicurando che 100 mila sarebbero andate al Fiacchetti, 100 mila all'impiegato Stiardo e le altre 100 mila le trattenesse giustamente per sè, per i suoi buoni uffici. Il Quaglino padre diede il denaro, ripromettò domanda di esonero ed il figlio Giuseppe rimase a casa.

Nell'udienza di stamane il Tribunale (pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Sacco) ha interrogato i cinque imputati. Il tenente colonnello Fiacchetti ha respinto adeguatamente ogni accusa. «Gli esoneri — ha detto — venivano concessi dalla commissione provinciale di leva in seguito ai referti medici o alle informazioni dei carabinieri. Bisognerebbe credere allora che fossero complici anche i medici e gli stessi carabinieri».

Stiardo, Marocco e D'Elia, pur ammettendo di «aver preso a cuore» alcuni casi, si sono difesi affermando di mai aver percepito un soldo e di esserpi limitati ad accettare, qualche volta, una dozzina di uova o un paio di capponi, per non apparire scortesi verso i genitori dei coscritti. A prova del buon funzionamento dell'ufficio leva lo Stiardo ha aggiunto che il Ministero della Difesa aveva fatto pervenire un elogio per la sollecitudine con cui venivano sbrigate le pratiche.

Il processo continua oggi con la [illegible] dei testi.

Giunti da tutto il mondo

Scambio di impressioni fra due ospiti della Mostra

SCARDINATA LA PORTA DI CASA SONO DEPREDATI DI TUTTI GLI AVERI

Due giovani sposi rovinati dai ladri

Il Falchero mostra la strada seguita dai ladri

Gli svaligiatori sono passati dal tetto

Due giovani sposi che con molta buona volontà e duri risparmi erano riusciti a mettere da parte la somma di centocinquanta mila lire, sono stati derubati ieri dalla banda del buco di ogni loro avere. I ladri li hanno pure privati di quel poco d'oro: anelli, catenine, orologi da polso per un valore poco superiore alle 150 mila lire, che custodivano come geloso ricordo dell'epoca del fidanzamento e del matrimonio avvenuto la scorsa primavera.

Emilio e Maria Falchero, di 26 e 22 anni, abitano, da quando si sono sposati, un modesto alloggio sotto i tetti dello stabile di via Ceva 44. Appena alla porta d'ingresso vi è un altro uscio quasi sempre aperto. I ladri di qui sono passati ad un lucernaio che è diviso dalla mansarda dei Falchero da un semplice tramezzo di mattoni disposti a traliccio. Per gli svaligiatori, che sulla bisogna dimostrano una precisa conoscenza delle abitudini dei Falchero, fu estremamente facile abbattere la parete.

I coniugi, al momento in cui veniva compiuto il furto, erano le 8,30 di ieri mattina, già si trovavano al lavoro: lui presso lo stabilimento Ceat, la moglie in una ditta di tessitura. Aperto il varco i malviventi scardinavano addirittura una porta che dal «sottotetto» dei Falchero immette nell'alloggio vero e proprio. Non restava, adesso, che far man bassa, frugando nei cassetti dei mobili, mettendo a soqquadro le due stanze che compongono l'appartamento.

La perquisizione non risparmiò nulla ed alla fine fu rintracciato il danaro ed i pochi monili d'oro. Magro bottino forse per i ladri, ma un danno gravissimo per gli sposi. Stamane la giovane moglie s'è recata al lavoro con le lacrime agli occhi. Il marito ha chiesto un permesso ed è rimasto a casa per riparare i danni alla struttura prodotti dai ladri.

Rinviato a lunedì lo sciopero dei gasisti

Lo sciopero dei gasisti, che avrebbe dovuto cominciare questa sera a mezzanotte per concludersi alla mezzanotte di domenica, è stato rinviato ai giorni 15 e 16. La decisione è stata presa di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali che oggi parteciperanno, presso il Ministero del Lavoro, ad un'ennesima riunione della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Giù il sipario

EDEN DANZE

Giovedì ore 21 collegam. RAI consegna all'Orch. Andrea Tosi *Bacchetta d'Oro Passoi 954*

Partecipazione eccezionalissima Flo Sandon's - Natalino Otto Presidenti Natalia Filogamo

IPPODROMO MIRAFIORI

DOMANI, ore 14,30

ULTIMA di GALOPPO

PASSATEMPI

PASSO DI RE

DA	VA	MIO	SPAR
SAL	NE	RI	DEL
IO	IL	IN	MIO.
È	FAN	RI	SPAR
ZIA	L'	IN	DEL
È	ED	ZIA	FAN

Trovando ogni casella una sola volta, con tutte dalla matematica, ricavare una frase di Zamacois.

Soluzione del giuoco precedente

La frase esatta: L. OSMIDE; 2. BERILLO; 3. FARNelio; 4. ENTRATE; 5. PORTno; 6. POSARSI: «Come è bello far niente e poi riposarsi».

Uccelli straordinari in una foresta tropicale

Un canarino nero tra i campioni del canto e della bellezza piumata - La mostra a To-Esposizioni

Il grande salone «Giovanni Agnelli» di Torino-Esposizioni ha mutato ancora una volta aspetto. Non più una foresta di automobili o di macchine utensili, ma una foresta di piante vere e proprie: è l'ambiente più adatto per ricevere migliaia di uccelli, microscopici o giganteschi, giunti dalle cinque parti del mondo per prendere parte all'esposizione ornitologica che s'inaugura domani.

Per questi ospiti d'eccezione, si è studiato il modo di presentare ogni specie nel suo ambiente naturale disseminando le voliere: ma non basta ancora. Certi uccelli del Brasile o del Congo, per esempio sono estremamente sensibili alle variazioni di temperatura e certo non riuscirebbero a sopportare i rigori dell'autunno torinese. Per garantire loro quell'ambiente caldo ed umido che occorre, si è studiato tutto un sistema di riscaldamento complesso e costoso che ha dato risultati eccellenti. Gli uccelli più difficili da accontentare hanno dimostrato la loro soddisfazione gualazzando, cinguettando, fischiando e garrendo, e comportandosi insomma come se fossero ancora nella foresta natia: ciò che era appunto negli intenti degli organizzatori, i quali aspirano a mostrare i pennuti non — come avviene in tante esposizioni — tristi, e rinchiusi in gabbie opprimenti, ma pieni di vita come se fossero in libertà.

I «pezzi» rari sono numerosissimi, ma spicca fra tutti l'esemplare unico al mondo: il canarino nero, ottenuto con un procedimento selettivo per ora segreto. I primi uccellini della Canarie erano grigi e verdastri e giunsero in Europa all'inizio del '700. Gli allevatori, attratti dalla bellezza delle loro forme e dalla qualità del canto, li hanno «lavorati» in tutti i modi. Dalla prima sottospecie gialla derivarono cinquantadue tipi di colorazione diversa. Cinque anni fa «destò rumore il canarino rosso, ma anche la sua fama sta per essere oscurata dal canarino nero come un merlo, che per la prima volta al mondo potrà essere ammirato al Valentino.

Allevatori italiani, francesi, inglesi, spagnoli, olandesi, australiani e brasiliani hanno inviato i migliori prodotti delle loro fatiche: una popolazione di uccelli ad ora, accolta e «vedova», passeri repubblicani e quietani, lucarini del Venezuela e pappagallini ondulati, le popolari «cocorite» originarie dell'Australia che godono progrio in questi anni di una vastissima fortuna. Anche esse erano in origine di colore verde; ora la gamma delle tinte di questi simpatici e bizzarri uccellini è praticamente infinita. Ve ne sono di bianche e di azzurre, di oliva e di viola; recentissimi i tipi che vanno sotto il nome di «arlecchino», «arcobaleno», «agata», che uniscono armoniosamente le tinte più varie nei toni più delicati.

La manifestazione sarà aperta al pubblico nei giorni 12, 13, 14 e 15 novembre.

Echi di cronaca

MUSEO FILICIO OBAF 25 RATE. Camere da 98.000, (tacili da 42.000. Vasto assort. Garibaldi 8 cortile.

GRIMALVO(GORIZIA) risolverà Vostro assillo dolorino, via Freiusa n. 6, ore 9-12; 15-20.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 0,6
MASSIMA + 14

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: Temperatura media 8,1; ore 6 di stamane 1,5; umidità 100 %; pressione 730. Cielo sereno. — Previsioni: Nubi in aumento. Zone di nebbia al mattino. Temperatura stazionaria.

L'«estate» è cominciata bene

San Martino non fare scherzi!

Nei tre anni passati il tradizionale bel tempo non c'è stato

L'estate quest'anno l'estate di San Martino! Il cielo azzurro e il sole tiepido di ieri mattina invitavano a una gitarella primaverile. E' bene tuttavia non fermarsi alle prime impressioni. Negli ultimi tre anni, la tradizionale «estate» dell'11 novembre è mancata all'appuntamento coi torinesi ora non si fanno troppe illusioni.

Nel 1951, a San Martino, pioveva a dirotto e i fiumi in piena minacciavano i campi ed i casolari in tutta la provincia di Torino. L'eccezionale ondata di maltempo doveva avere qualche giorno più tardi ripercussioni nefaste nel Polesine. Nel 1952, sembrò che le cose andassero un poco meglio. Il cielo era sereno, la temperatura mite. Il mattino del 12 novembre, brusco risveglio per i torinesi. Nella notte erano caduti dieci centimetri di neve e l'estate di San Martino fu prima ancora di cominciare. L'anno scorso, a metà novembre, è tornamento era sotto zero e non si poteva parlare di «estate».

Quest'anno le premesse sono più confortanti. Il termometro da qualche giorno sale oltre i 14 gradi, senza mai avvicinarsi troppo, come minaccia, allo zero. Un'ultima temperata, che lascia sperare in una ripresa della stagione bella.

MAMBO
SILVANA MANGANO
MAMBO
SILVANA MANGANO
MAMBO

Medici, genitori, farmacisti, insegnanti, tutti riconoscono l'efficacia ricostituente del "PROTON" nella cura dei ragazzi delicati

PROTON

radio TELEVISIONE RADIO
MACCHINE CUCIRE
VIA MAZZINI 41 tutto a rate LOTTI Riparazioni VIA MAZZINI 41

BRAUN rade a zero velocemente provatelo da
Piazza Castello 91-70-Torino
SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo

S SORDI S SEDUTTORE S SUCCESSO S STREPITOSO
DA OGGI AL NAZIONALE

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, crampi e giunture rigide e dolenti, lombaggini e disturbi urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il SOLLIEVO benefico prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO Telefono 81084

OGGI MAFFEI OGGI
UN FILM AD ALTA TENSIONE SERRATO ED APPASSIONANTE
JOSEPH COTTEN TERESA WRIGHT
la Morsa d'Acciaio
JONATHAN HALE - WALTER BAKER - TOM POWERS - KATHERINE WARNER
Musica scritta e diretta da: DIMITRI TIOMKIN
Prodotto da ROBERT FRISCOLL - Scritto e diretto da ANDREW STONE
Produzione "THOR"
20th CENTURY FOX
Vietato ai minori di anni 16

Non li volevano felici

Il parentado era numeroso, tutta gente né brutta né bella, specie le ragazze e faceva effetto che lì, in mezzo a costoro fosse sbocciata quella stupenda rosa umana, una vera gioia degli occhi. Le cugine non potevano fare a meno d'invidiarla, la madri viste che il tempo passava e che Palmira, pur avendo adoratori a dozzine, non si sposava, cominciarono ad alzare la cresta e a dire alle figlie: — Vedete? La bellezza non è tutto, a questo mondo... Magari vi sposerete prima voialtre...

Infatti, ogni tanto, una di quelle ragazze scivolava fuori dall'ombra in cui era sempre stata e si sposava. E lei, Palmira, la bella Palmira? Si erano messi a chiamarla la bella Palmira, non senza una sfumatura d'ironia, allorchè il prodigioso fiore della sua bellezza era già caduto. Di questo lei si era resa conto quando la gente per la strada non si voltava più a guardarla. Ella aveva creduto che quella specie di trionfo quotidiano fosse qualcosa di naturale e di costante e che avrebbe durato per lei fino ai capelli bianchi e oltre. Ma poi quando si era accorta di passare fra la gente quasi sempre inosservata, dopo una crisi di doloroso stupore, aveva chinato il capo, rassegnata. Di indole mite e ragionevole, non aveva l'abitudine di perdere tempo in lamentele e recriminazioni, che sapeva perfettamente inutili. Il suo tempo era prezioso per ben altro! Sua madre, malata da tanto, aveva un continuo bisogno delle sue cure, cosicchè la vita di Palmira era, a poco a poco, diventata quella di un'infermiera. Non poteva neppur più immaginare un altro destino. E volesse Iddio che la madre durasse a lungo, mai alla avrebbe rimpianto di spendere così tutta la sua giovinezza, magari l'intera esistenza.

Ora, proprio l'anno che fu l'ultimo della povera inferma, a una cura d'acque, Palmira incontrò Gabriele. Era costui una simpatica persona, ingegnere di professione e benestante di suo, un poco più giovane di lei, dotato di un animo gentile, di maniere affabilissime, riflesso dei suoi buoni sentimenti. Commosso e ammirato della sovrumana abnegazione della giovane donna, egli cercò di esserle d'aiuto in quelle tristi circostanze, che non mancarono di farsi tragiche, perchè la povera mamma peggiorò improvvisamente e venne a mancare, proprio in quella camera di albergo che stava per lasciare. Quando tutto fu finito, Palmira non era più sola, Gabriele l'aveva chiesta in moglie.

Questo matrimonio stupì, quasi indignò tutto il parentado. Che Palmira sposasse un ricco giovane quand'era sul fiore della sua bellezza, avrebbe certo fatto spasimare d'invidia le cugine e le loro madri, ma nessuno avrebbe osato protestare, tutti avrebbero chinato il capo, come davanti alla fatalità. Ma ora! Sembrava quasi un assurdo, una frode. Perciò nei loro rallegramenti c'era sempre un tantin di veleno.

— Caro mio — diceva lo zio Arturo a Gabriele —, chi non ha visto Palmira con quei suoi capelli biondo-argento fluttuanti giù per le spalle, quegli occhi che erano due stellanti fiordaliso, quel carnato di fiore, quello splendore velato di tutto il viso non può sapere che cosa sia vera bellezza angelica.

— Però, anche adesso — tentava di dire Gabriele — è così carina, ha un'espressione così dolce...

Lo zio Arturo taceva, con un sorrisetto compassionevole. In quanto alle zie, alle cugine, crollavano il capo e fingendo di rallegrarsi con lui, non nascondevano il disappunto. C'era chi lasciava capire che sposare adesso quella povera Palmira non aveva senso alcuno; questa non essendo più che l'ombra dell'altra, della vera, della bellissima, dell'angelica Palmira. Non l'aveva mai vista? Non sapeva cosa fosse? Che peccato!...

— Però, non avendola conosciuta, non sapendo come fosse quell'altra, io mi posso benissimo contentare di questa!

A questa spiritosaggine di Gabriele, nessuno rideva, anzi avevan tutti l'aria di considerarla volgaruccia, di cattivo gusto. Non ammettevano scherzi sulla passata bellezza di Palmira, quasi si trattasse di un patrimonio familiare purtroppo dilapidato, non si sapeva né come né perchè. Lui pigliava la cosa in ridere, contrariamente al suo naturale, che era serio e si sentiva nell'intimo nauseato da quella malvagità mal dissimulata. Alzava le spalle. Conosceva il mondo, sapeva che non vi possono essere due creature felici senza che gli altri cerchino, in tutti i modi, di mettere i bastoni nelle ruote del loro destino. Poveri sciocchi! Avessero saputo come lui amava la sua Palmira, e come l'ammirava, chè non avrebbe voluto che fosse diversa per tutto l'oro del mondo. E quegli stessi avevano l'aria di compiangerlo, come uno che si contenta di avanzi. Come pensassero, farsi capire? Erano in mala fede e tanto basta. Meglio tacere, sorridere, e andare avanti per la propria strada. Il male era che tutto quel parentado e quegli amici gli correvano dietro anche per quella strada., e non c'era mezzo di liberarsene. Alla cerimonia funebre li sentiva bofonchiare dietro di sè e li immaginava sorridere con incredulità, alzare gli occhi al cielo, mormorare fra loro, risolutamente decisi a non ammettere che quello sarebbe stato un matrimonio felice. Al ritorno del viaggio di nozze, furono accolti con freddezza. Si erano divertiti? Stavano bene? Sì? Davvero? Si congratulavano, ma con aria scettica.

La più scettica di quelle megere, rimasta nubile, venne un giorno a trovare gli sposi con un album sotto il braccio. Fu ricevuta da Gabriele, perchè Palmira dormiva.

— Che cos'ha? Solo stanca? Oppure ha quella debolezza di cui vi dissi?

— Che debolezza?

La cugina lasciò cadere la domanda e pose l'album a Gabriele.

— Sai che c'è qui dentro? Tutte le fotografie di Palmira in bell'ordine da quando era bambina in culla, fino... sì, fino a un po' di tempo prima che conoscessi te. L'ho messo insieme io con una pazienza! Ma debbo dire la verità, mi hanno aiutata tutti. Non è un bel ricordo?

— Magnifico — disse Gabriele. — Proprio un pensiero gentile. E dica un po', di che debolezza soffriva prima?

— Mah!... Fu quando dimagrì tanto... Fu allora anzi che cambiò... che...

— Ho capito, ho capito. E lei ce ne la ragione? Cosa fu? Un amore infelice? Una delusione?

— Oh, io non so niente, per carità, io non mi ficco...

La cugina andò via soddisfatta, ma lo sarebbe stata di più, se avesse capito di aver inoculato nel petto di Gabriele il veleno sinistro della gelosia retrospettiva.

Quando Palmira si svegliò, egli la mostrò l'album con un sogghigno.

— Lo mettiamo nella caldaia del termosifone? Sei d'accordo?

— Altro che!

Lui credeva che una simile risoluzione l'avrebbe guarito di quel malessere strano, ma non fu così. Cominciò a tormentare la moglie.

— Dimmi un po' avevi tanti vagheggini, da ragazza?

— Sai, come tutte...

— Oh, no, c'è differenza. Chi ne ha a mucchi, chi neanche uno. Tu, che eri tanto bella, dovevi averne parecchi.

— Be', non mi ricordo nemmeno...

— E non ce n'era nessuno che ti piacesse?

— Evidentemente no.

— Oppure ci fu qualcuno che ti diede dei dispiaceri, visto che dimagristi e sfioristi a vista d'occhio...

Lei guardava il marito spaventata, e, sensibile e tenera com'era, si sentiva stringere il cuore da orribili presentimenti. Perchè era cambiato così? Soffriva, evidentemente, e si vendicava su lei, sgridandola e contraddicendola a ogni proposito. Non mi ama più, lei pensava, e cadde in una malinconia profonda. Tanto che il dottore dovette venire a visitarla. Esaurimento nervoso, diagnosticò, e ci sarebbe voluto un cambiamento d'aria a grande calma e serenità. Bene, disse lui, ma Palmira scosse il capo.

— Non mi voglio muovere.

— Non vuoi guarire?

— No.

— Ma perchè?

— A che mi servirebbe guarire, se tu non mi ami e non mi credi più?

Lui la guardò e vide che alla aveva la stessa espressione di quando assisteva sua madre morente, quell'espressione di angelo straziato, dolce perfin nel dolore, che tanto l'aveva commossa e addirittura innamorato.

— Sono un pezzo, pensò, sconvolto, abbracciò la moglie come nei primi tempi, e le disse: — Ti porterò via a ogni costo e ti terrò lontana da tutti, in un luogo dove saremo noi due soli, finchè non sarai guarita.

Accettò, infatti, un posto da ingegnere minerario in Sardegna, e, per due anni, visse con lei in una solitudine quasi selvaggia, ma per loro beata. Quando tornarono, tutti i parenti dovettero ammettere che entrambi stavano benone, che lei era ingrassata, ed era fiorita come non mai.

— E pare anche che aspettino un bambino!

Nessuno si curò più di loro, se non per le solite relazioni convenzionali fra parenti. Qualche estraneo alla famiglia, chiedeva: — Quei due là sono poi felici? Tacevano quasi tutti. Solo qualcuno della giovane generazione, ignaro di tante cose, esclamava trionfante: — Ma certo! Felicissimi.

Carola Prosperi

A Londra l'attrice Anna Valentina, in un vestito scintillante di riflessi dorati, ha assistito alla inaugurazione del «Fantasia Club», fondato per gli attori

HA LASCIATO LA CLINICA AMERICANA

Fath convalescente crea nuovi modelli

Nella tranquillità della sua casa prepara fin d'ora le collezioni per la primavera e l'estate del 1955

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Jacques Fath, uno dei più noti sarti francesi, prepara attivamente la sua prossima collezione di modelli per l'estate e la primavera del 1955, pur soffrendo di una grave e rara malattia del sangue.

Dal giorno in cui la sua collezione invernale fu esposta al pubblico verso la fine del mese di luglio, sono corse le voci più strane sulla salute di Jacques Fath. L'ammirazione per il suo genio inventivo e la simpatia per lui hanno diffuso da allora quotidiane e contrastanti notizie sull'evolversi del male.

Recentemente, Fath era stato ricoverato all'ospedale americano di Parigi ma qualche settimana fa è stato dimesso ed è tornato a casa sua, in Place de l'Alma. Qui, egli è curato con tecniche moderne, ed è già stato registrato un favorevole mutamento nelle sue condizioni.

E' difficile dire però a che punto le nuove cure sono riuscite a salvare il grande sarto, e se il miglioramento è il primo sintomo di una lontana guarigione. Ma Fath possiede un morale ottimo malgrado tutto e cerca di dimenticare le sue pene decidendo ciò che indosseranno le donne più eleganti del mondo l'anno venturo.

Recentemente, un collaboratore di Fath, che lo ha visitato a preparare centinaia di abiti da sera audacissimi, ornati da sontuosi ricami, gli ha inviato un mazzetto di fiori artificiali da lui preparati e ricamati, invece di fiori freschi. Il mazzetto è stato disposto sul tavolino del sarto, in un vasetto, come si fosse trattato di fiori autentici. Jacques Fath ne fu talmente incantato che chiamò subito il suo amico per preparare con lui la collezione primaverile.

Jacques Fath iniziò la carriera molto modestamente nel 1936. Nel corso della seconda guerra mondiale fu catturato dai nazisti e inviato in Germania. Al suo ritorno si trasferì in locali più grandi e lussuosi, dove si trova tuttora. La sua genialità si manifestò sin dagli inizi, e la sua popolarità da allora non ha accennato a diminuire. Si può anzi dire che le invenzioni e i trucchi di questo «enfant terrible» della «haute couture» parigina esercitano oggi sulla moda mondiale un'influenza determinante.

Jacques Fath si mostrò interessato della moda sin da bambino. La nonna inglese aveva anche lei una grande sartoria e aveva fornito sontuosi abiti all'imperatrice Eugenia. Il gusto per i colori e le forme di Fath sono innati. Il fatto di essere cresciuto in un'atmosfera appropriata gli diede dalla nascita una profonda e spontanea conoscenza dei tessuti, del taglio e dei principi base della sartoria per donne.

Prima di ammalarsi, Fath aveva preso l'abitudine di organizzare a Parigi la festa più allegra, fastosa e strana dell'annata. Per tre estati successive, egli ricevette la stampa e i compratori al suo ballo in maschera nel delizioso castello De Corbeville presso Parigi. La prima serata fu organizzata all'imitazione dei balli campestri del Texas: Fath fece portare in aereo per l'occasione fiori e ballerini da Dallas.

Per l'anno successivo, Fath scelse come tema della festa abitudini e costumi del 1920 e le donne fecero la loro apparizione alla festa con vestiti in forma di tunica che qualche anno dopo la Haute couture doveva adottare sotto l'impulso dello stesso Fath.

Negli ultimi due anni Jacques Fath non ha più avuto la forza di sostenere lo sforzo terribile che necessita l'organizzazione di simili serate. Ogni frazione della sua limitata forza è stata mobilitata per dirigere la sua azienda e preparare le sue collezioni. Fath oggi vive in modo tranquillo, standosene in permanenza a casa con la bellissima moglie e il figlio undicenne Philippe. Ma questo formidabile lavoratore non è riuscito ad abbandonare del tutto le sue attività: e così evitando ogni sforzo fisico, continua a ricevere amici e collaboratori e creare i suoi modelli e ad impartire le sue direttive per la loro esecuzione. E tutto il suo personale, che ha per lui una ammirazione illimitata ed una venerazione quasi religiosa, lo aiuta senza risparmiare gli sforzi in questa difficile circostanza.

Capita a volte che assistenti e collaboratori gli sottopongano progetti per i nuovi modelli: ma la decisione finale spetta sempre a Fath. Ed ogni modello che esce dai suoi «ateliers» con la sua firma è ancor oggi opera del suo genio. In questo momento, decine di migliaia di persone a Parigi si augurano che le cure mediche dalle quali è circondato il grande sarto riescano a risparmiargli una fine prematura.

Peggy Massin

La marchesa Carla Solari si separa dal marito

Roma, mercoledì sera.

La marchesa Carla Senzoni Solari, figlia del marchese Luigi Solari che fu collaboratore e socio di Guglielmo Marconi, ha chiesto di separarsi legalmente dal proprio marito, il marchese Ludovico di Palarno delle Solare. La marchesa, assistita dagli avvocati Giovannini e Castellet, ha promosso la causa di separazione sostenendo che il marito si sarebbe reso responsabile di incuria e di continui maltrattamenti ai suoi danni.

La prima udienza avrà luogo il 12 novembre. Il giudice ha già adottato provvedimenti temporanei, disponendo che la marchesa tenga con sè i suoi tre figli: Monica, di quattordici anni, Consalvo di undici e Olivella di dieci, e continui a risiedere nella sua abitazione romana in via degli Scipioni. Il marchese che è amministratore dei beni dotali della moglie dovrà corrispondere alla consorte un assegno mensile di 160 mila lire.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prose: Giuseppe Saione La Stampa via Roma ang. Berrolo tel. 52-113
Carignano Comp. Cimara ore 21,15 «Quando la luna è blu» di H. K. Harbert, Novità.
Gobetti Comp. Piccolo Teatro ore 21,15 «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 Compl. Mo Di Rienzo e Martorana, Felix, Virgna Castellina; ore 17 e 21 Rosaciot. Eden Danse: ore 21, Ceragioli.
Faro Club: ore 21 Buscaglione.
Fassler: Café chantant Medici 112.
Gardio Danse: ore 16,30 e 21.
Gay Danse: 17-21 Orch. Angelini
Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.
La Feria Danse: ore 21 Orchestra Gimelli, canta Gino Costello.
Principe Danse: ore 21 Wonderful diren. Mo Dannone, c. G. Sandra.
Smeraldo Club Golto 3, t. 882-470: ore 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco e Corissi-Parrello; dir. Mo Catiga
Trocadero: 17 e 21 successo Zordi

Augustus Night Club: 22-3, Attr. Chatham via T. Rossi 6: Danse, Attrazioni Van Wood, Prenotare.
Columbia Danse: v. Golto 3 bis, tel 60.163, Attrez. Orch. Armand.
Dadoss: ore 21,30-3 danse, arte varia. Orchestra Lena.
Esteri Club Cavour 4, tel. 44-760: 22-5 danse attr. orch. Ferrarese.
Maison des Artistes (tel. 47-666): Bar, Ristorante, Danse, 21,30-3.
Tavarnetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia Allegriti e il suo complesso.

Palazzo Ghisolfo: ore 8 - 15 - 21.

CINEMATOGRAFI

Astor «La linea francese» tecn. Jane Russell, Gilbert Roland.
Corso «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, Aldo Ray, tecnic.
Doria: «4 in medicina» tecnic. Dirk Bogarde Muriel Pavlow.
Lux «L'anticonformista» dei Caines tecnic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray.
Maffei: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright. Vist. min. Orario 14,30, 18,20, 18,30, 20,30, 22,30
Metro-Cristallo: Clark Gable Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Nepoi: «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Welden
Vittoria: «Il mostro della via Mourgue» col. K. Malden, Medina

Ariston: «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman, George Sanders.
Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Ingr. 300.
Ideale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Perrault.
Torino «La magnifica preda» tec. Cinemascope R. Mitchum, Ap. 10.

Alessandra: «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, Ult. 22
Capitol: «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, Ult. 22
Faro: «Un tram che si chiama desiderio» Leigh, Brando. Ult. 22
Ghirlanda: «Quo Vadis» tecn. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30
Hollywood: «Quo Vadis» tecnicol. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30
Ideal «Delitto» P. Armoni, Comp. Ris. Giorgio Rizio 18.15-21.15.
Massimo: «Principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner
Principe: «Quo Vadis» technic. in panoramico. Taylor. Ult. 21,30.
Statuto: «Principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner

Adriano (via Bacchi 68): «Anno nella nanica» Kirk Douglas.
Alpi: «Uomini» con M. Brando Regia di Fred Zinnemann.
La Feria: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.

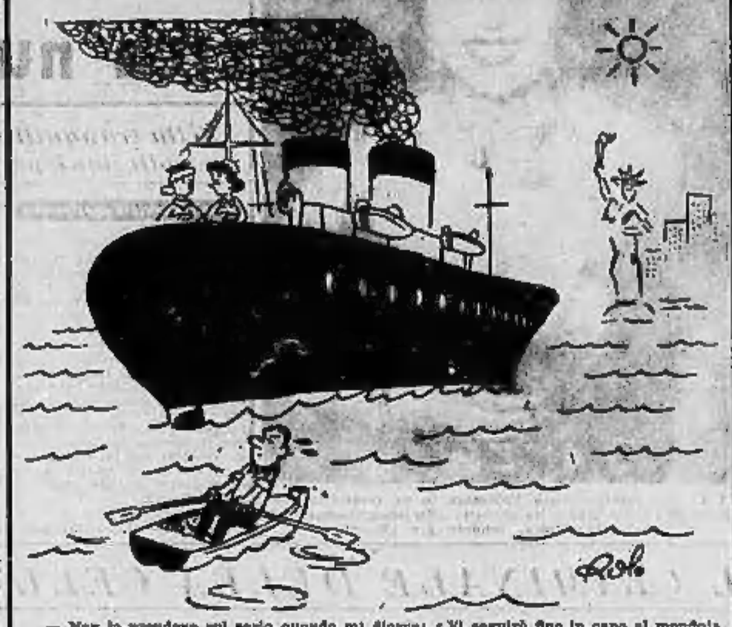
Arti: «Isola del piacere» technic. Leo Genn, Don Taylor, Aperi. 10
Olimpia: Alvaro piuttosto corsaro Fe: «Normandia», David Brian
P. Nuova: «Passo di Fort Osage Romano: «Incontro per omicidio» Riv. Freccia azzurra 16.15, 21.15, S. Felice «Famiglia Berretti» con Norma Shearer, Fredric March.

Cabiolo (da Versailles 48) «Luce rossa» V. Mayo; G. Raft. Ap. 19,30
Esperia: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas.
Italiano: «Fermate i banditi» tech. Dirk Bogarde Muriel Pavlow.
Lux «L'anticonformista» dei Caines tecnic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray.
Maffei: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright. Vist. min. Orario 14,30, 18,20, 18,30, 20,30, 22,30
Metro-Cristallo: Clark Gable Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Nepoi: «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Welden
Vittoria: «Il mostro della via Mourgue» col. K. Malden, Medina

Ariston

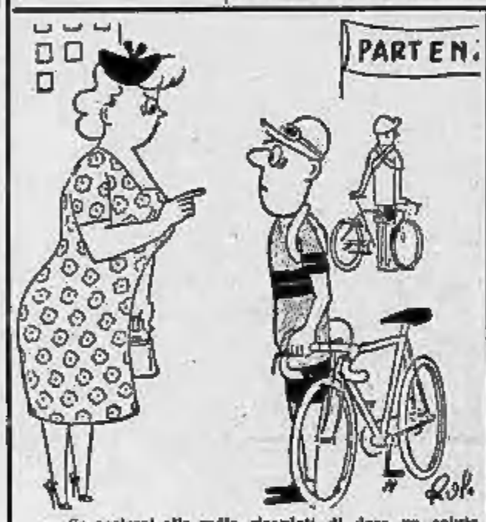
UN PO' DI BUONUMORE

L'automobile del negoziante di oggetti antichi



— Non lo prendevo sul serio quando mi diceva: « Vi seguirò fino in capo al mondo!».

La sorpresa del cacciatore nella giungla africana



— Se parlerai alla radio, ricordati di dare un saluto al cugino Giulio, alla zia Emma e allo zio Teodulo!...

Ragazzo sensibile

Da una finestra al piano rialzato, che dà sulla strada, si ode da parecchi minuti il pianto lamentoso di un ragazzo, inframmezzato da vivaci esclamazioni di dolore. Una guardia civica sosta per un po', perplessa, quindi, facendosi sotto la finestra, grida:

— *Ehi, che succede lì dentro?*

Si affaccia un ragazzetto un po' imbarazzato il quale spiega:

— *E' mio fratello che piange, sulla pinacoteca della mamma...*

— *Ma perchè si dispera tanto?*

— *Sapete, la nostra mamma è cieca e sorda...*

— *Beh, tuo fratello è indubbiamente molto sensibile, povero piccolo... Ma questo orlo di pianto gli capitano sovente?*

— *Oh, no! Ma ora nostra madre gli sta rincuocendo una strappata sul fondo dei pantaloni...*

ro.

Il guardiano del Circo: — Stanotte è sparita la tigre più piccola!...

— E qui c'è un turista che l'anno scorso non ha voluto dare la mancia!...

Paragone

— Colui che cede quando sa di avere torto è un saggio — dice il conferenziere.

— Ma colui che cede quando è convinto di avere giusta ragione...

— E' un uomo sposato! — interrompe uno spettatore fuori tema...

La prova

— E se vi sposassi, potrei fare tutto ciò che voglio? Far venire mia madre ad abitare con noi, disporre di tutto il denaro...

— Certamente, senza dubbio!...

— Eh no, allora! Io non voglio per marito un idiota!

La donna grassa gelosa...

Il supplizio del fachiro...

— Vostro marito ha bevuto; il mio è costretto a metterlo!...

Un cartello provvidenziale

Infermieri scrupolosi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse N. 7 - Di ogni parola in più - Sconto per numero serie ripetute - Spazio Mm. - Mezzo / alla rinfusa, senza alcuna

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A pellicciai, stallieri, selai vasai, offriamo cambio marca macchine cucire ottimo stato. Asteri, Cuneata 15.

ABBIAMO vendita amministrazione condutori elettrici e Ineat-Pirelli s., via Carlo Alberto 29, Intervi. Tel. 43-800, 47-122.

JALLA' cinarelli, lime, scalpelli, abrasivi Riccoli 24, Pinerolese 40-602.

MOTORI, trasformatori, elettromotori, dinamo, gruppi emmalatra, elettrogrel, Luparia. Telefono 985-872. 7181

OFFICINA lavorazione lamiere acciaio inossidabile alluminio vasca attrezzature stampaggio quadratura meccanica accurata, solleciti, società Fini. Tel. 280-207.

PUTRELLONI da 400, 600, 800, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Traconi 90.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Traconi 90, telef. 70-081. 5163

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, cucine, legno, comuni, cucina laccata rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, sdraiacamali fuoghe relazioni. Via Giuseppe Verdi 25 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

SEPARATORE centrifugo accurata riparazioni. Telefonare 966-430. 55195

3 SOC. CAP. ECC. ATTIV. L. 60 p.p.

ACQUISTO pacchi saldatrici alimentari ferma pastiglie 4.000.000. Scrivere cassetta 1580, SPI, Torino. T0934

AFFARONE. Cedo subito negozio calzaturificio, via Belfiore 10. 05972

AFFARONE acquisiamo urgo codero pacchi laboratorio maglieria all'avanguardia. Telefonare 692-995 R1418

AFFARONE pensione Porta Nuova attivo 20.000, 1.500.000. Commerciale, San Secondo 32, cortile. R1454

AFFIDO gestione a solo a persona veramente pratica del ramo, avviamento negozio biancheria forte reddito contabilità. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

AGENZIA commerciale cerca collaboratore con o senza capitale. Tel. 62-657

AGNELLERIA pellatteria centro commerciale, affittasi o cede 1.000.000, trattenimenti. Telefonare 41-669. 957280

ALASSIO, via Verdi 9, cedesi negozio alimentare specialissimo, 2.500.000, avvenire. 04575

ALMA cede bottiglieria 1.800.000 trasformabile 60, ristorante ottimo reddito, 120.000 mensili dimostrabili. Telefonare 43-670. 4566

ALMA cede commerciante tre bilanci, affittasi, Ideo, 40.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 43-676.

ALMA cede tabaccheria centralissima, reddito 4.500.000 dimostrabile, altre locali redditi diversi. Telefonare 43-676.

AUTOSCUOLE cedo causa malattia libera, attrezzata, lavoro redditizio, esaminatore. 3 autisti. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 4166

AVVIATA falegname lavorazione finestre industriale, buon reddito mensile cerca socio apportando piccolo capitale. Telefonare 47-401. R1894

AZIENDINA commerciale Barile gestione ottimi redditi dimostrabile, cedesi a miglior vero occasione. Cabaldi, via Cosseria 2. T1170

BAR centralissimo forte lavoro cediamo 2.000.000. Avana, Carlo Alberto 4.

BAR moderno centrale ottimo affare cedesi 3.000.000. Cabaldi, via Cossenza 2.

BUON affare cedo vendo piccola officina carpenteria. corso Racconigi 189/8.

CAFFE' angolare, garage Porta Nuova avviatissimo con alloggio cedesi, motivi interessativi. Telefonare 48-371.

CAFFE' bar, centralissimo, prego cedere causa decesso proprietario, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 26.

CAFFE' raffinato, negozio tessuti, merletti occasione cedesi Cuneo, Telefonare 45-21. R0074

CARLO Alberto 41, Quirico cede ricevuti caffè bar centralissimi, affrezzi.

CARLO Alberto 41, Quirico cede interessazione grandi intoccabile con alloggio 2.800.000, vero affare. T0472

CARLO Alberto 41, Quirico cede commercio stabile quasi fronte negozio, macchine più nuovo alloggio 1.500.000. Affrettarsi.

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita ricamata ricamatrici accurata. Telefonare 46-647. 4673

CAUSA malattia cedesi bellissimo arredamento bar forte reddito. Tel. 590-573.

CAUSA malattia cedo garanzia avviatissimo negozio pellicceria parteria. Telefonare 701-646. R1456

CATALLENA, Saluzzo 21, Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 3816

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio pellicceria, alloggio, adatto anche alleg. 3812

CEDESI negozio articoli maglieria, cedesi licenza merceria maglieria zona barriera Milano. Telefonare 280-206. M7921

CEDESI negozio con salone vicinanze Porta Nuova. Tel. 523-640, ore 13-14. R0022

CEDESI negozio prodotti dietetici senza industriale con senza alloggio. Telefonare 690-193 ore 12-13. 50257

CEDESI 1.200.000 trattenibili agenzia, pelli, consigli avviatissima. Tel. 50-827.

CEDESI 7.500.000 causa malattia bar centralissimo forte reddito. Tel. 521-564.

CEDO proficua rimessitura calze variazioni con telaio. Via Governolo 4.

CEDO o affitto avviato laboratorio verniciatura, zona industriale. Tel. 490-746.

CEDO ceramica drogheria bonis posizione vecchia o senza. Dott. Mondino, Valdocco 60-622. R1540

COMMERCIABILI con alloggio vendo 750.000 causa trasferimento cedesi interessi. Telef. 988-123. R0442

DENTISTA cede studio con arredo vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. T0770

DISPONENDO auto, ufficio, magazzino, telefono, assumerei serio combinazione commerciale o simili. Rettagliare. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

DISPONSIBO autoveicoli e furgoncino cerco lavoro, trasporto piccolo cottimo consegna a domicilio ecc. 2 assocerei. Scrivere a cassetta 3040, SPI, Torino.

DISPONENDO 1.200.000 sumenziali, cerco seria combinazione. Farneri, Cassia postale 121, Torino. T0605

DROGHERIA alimentazione alloggio 55 mila giornaliere, cede motivi famiglia. Telefonare 586-841. R1818

DROGHERIA centralissima eccezione ottimo lavoro trasferimento cede 3.500.000. Telefonare 45-688. T1288

GAZZETTA, Pio V 8, cede rivendita pane kg. 140, alloggio signorile, 3.500.000.

GIOIELLERIA quintali tre giornalieri cedo, volendo accettasi anche maggior valore. Tanzini, Roccapalata 18. Telefonare 773-824. R6385

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lavagna, Stellantoni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA, alloggio, cittadina cessazione, redditizia cedo, affitto. Tel. 924-894.

MACELLERIA (Valle Aosta) alloggio, cedesi fattibilissimi; assolutamente. Cavallera, Saluzzo 21. 3812

MERVI centro vista mare, affittasi pensione 33 letti ampissima costruzione da arredare; ampi terrazzi, giardino, garage. Scrivere Casella Postale 13, Cogne.

OCCASIONISSIMA cedo negozio biancheria pezza franca con alloggio L. 750.000. Telefonare: 883-585. 54176

PANETTERIA sola provincia, forno carbone, vendita negozio 6 q.li, cedesi pasticceria vende macchine. Bacchetta, Alfieri 20. T0178

PANETTERIA, ottima attrezzature, vendita negozio 500 kg. garantiti, occasione cede. Bacchetta, Alfieri 20.

PER motivi militari affittasi o vendesi officina avviatissima moto-scooter in corso Umbria 14. Telef. 884-808.

PROFUMERIA antica zona cedesi, lavoro dimostrabile, affo 12.000. Tel. 782-291.

RILEVERSI cedo, bar e ristorazione con alloggio oppure autorizzazione. Telefonare 884-857. F6644

RISERVATEZZA importante linea addecorpore, forte efficacia, lavoro esclusivo per sei-quattro autorizzati. Reddito 80.000 garantiscono garantito. Telefonare dalle 8 alle 22: 306-147. 2170

RITIRO commercio cede orologeria avviatissima minuta e ingrosso. Tel. 556-619.

RIVENDITA pane specialissima 150 kg. giornalieri certissimi. Galliari 10 bis. Telefonare: 63-187. 8335

TABACCHERIA, centrale redditizia con alloggio 5 ambienti cedesi. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 54304

ULTRADOVIZIOSISSIMO cede mercerie commercialissima con laboratorio. Impegno 20.000. Telef. 883-018. 54800

UNICO corso Lanzarotta avviatissima. Telef. 50-071. F6045

UNICO centro in San Germano Chisone blocco Albergo dell'Orso con Boliardino, negozio bicicletta, due alloggi. Sibal Bocchiardo, Corso Vinovo 19, San Germano Chisone (Torino). 13649

VENDESI o affittasi bellissima macelleria bovina, attrezzatissima. Tel. 46-337.

2.000.000 cedo garanzia, assumerà combinazione, partecipazione, proprietà impiego massima serietà. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M7690

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A capaltì comunioni civili - industriali cumerre attrezzata zona impresa. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

ABBIAMO alloggio libero vendita, nuova costruzione, due camere, bagno, cucinetta, ripostiglio, balcone grande, altre camere, finestre, corrente. Fossano, 7.

ABBIAMO rivendita pane vera occasione, alloggio, 8.000.000; laiteria zona salassina, forte lavoro, 2.000.000. Verzano. Telefono 82-055. T1420

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 160 (facilitazioni pagamento) 9445

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni pedramici, 3-4 camere. Via Bidasoli 15. 8348

A Castagnole nuova agricola commerciale compra vendita case terreni legnai auto case 2 vani abbocsate altre 20 vani. Piazza Martiri Libertà 12. (Tel. 62-21).

ACQUISTASI od affittasi appartamento signorile comodità moderne mq. 250 circa con terrazzi o giardino, due garage non periferia. Specificare località, piano, condizioni. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F6564

ADATTO macelleria vendo libera subito negozio causa Crocetta (Salvatore Ferrero 1) 2.200.000, mq. 80, vetrine lavori, metodi, venerdì 14,16-18,30.

AFFARE. Libero camera cucina 1 milione 50.000, altro 1.050.000. Graziano, Saluzzo 5. 56108

AFFARONE 2 camere contrattissime vendo 144.000 cauno vendo. Telef. 627-691 festivi. R1802

ALBERA, vendo, proprietà agricola 14 giornata coltivate; cambio con casa in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

ALLOGGETTINO libero, via Giachino, vende privati, camera, cucina, terzo piano, stupia aria, 1.550.000. Tel. 681-000.

ALLOGGETTO camera, cucina occupati, Margherita 179 vendesi 950.000. Telefonare 87-456.

ALLOGGETTO piano due camere, cucina, terrazzo, bagno, 980.000 vago. Francia 98, Vialbiti 18,30-19. Pacificazioni.

ALLOGGI civili 2 p. 3 camere vendo blocchi corso Regina 211-213. Visita mercoledì, giovedì, sabato 15-17. 9716

ALLOGGI, negozi, soffitte, liberi subito vendonsi piazza Vittorio Veneto, 6.

ALLOGGI pinori vigneetti 3-4 camere, servizi. Sopraelevazione, Cibrario, 14.

ALLOGGI signorili pianti liberissimi 3-4 camere vendo corso Francia 330. Visita martedì, giovedì, sabato 14,16-18,30. Luz. XX Settembre 3. 9710

ALLOGGI signorili tinderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Moncalcuco 16, pomeriggio. T0200

ALLOGGIO libero signorile nuovo via Mazzoni, altro Duchessa Jolanda vendo. Lux, XX Settembre 3. 9710

ALLOGGIO libero subito signorile scente 4 camere bagno vendo 8.800.000, Salvatore Farina 1, Crocetta. Visita lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-16,30.

ALLOGGIO ottimo, Mariscotti 38, vendo blocchetto. Telefonare 46-476. Lux, XX Settembre 3. 9710

ALLOGGIO vendesi 2 grandi camere, pertanzi Stabiuta, Bisceglie 700.000. Carlo Alberto 41, Quirico. T0472

ANDORRA qualche alloggio bisogna contrattare. Salvatore Farina, 1, vendo 2-3 camere, cucina, bagno, Visita lunedì, mercoledì, venerdì 14,16-18,30.

ANDORRA qualche alloggio signorile mansarda vendo Re Umberto 161-165, 2-3-4-5 camere, visita 15,30-17. Lux. via XX Settembre 3. 9710

AOSTA 15 alloggetti tre camere. Negozio con o senza alloggio adatti lattaio, tabaccheria, Autofficine, magazzini. Telefonare 350-373. T1078

ARTIGIANI, vendonsi negozi laboratori liberi sono Chiesa Madonna Salute, Grugliasco, Saluzzo 5. 56180

AVIAS, s.r.l. Immobiliare, tel. 44-133, via Pietro Micca 6, Acquisisce, vende, ricostruisce, amministra immobili, mutui, finanziamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni terreni, permute, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vetrine retrine luminose piazza Castello, portici Porta Nuova, Porta Palazzo, portici corso Vittorio Emanuele 82.

BAMERA cucina, Vanchiglia, reddito 96.000 annue, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101

BASA bicocca popolare 46 camere 28 stallenzi casa nuova reddito dieci 10 milioni; due lotti terreno zona Misericordia; alloggio signorile prevalliere 7 camere tripli servizi; alloggio da ristrutturare mq. 300 adiacenze Villa Regina; ultimo zona Bernini occasionissima vendo. Fortuna, Nizza 23, ore 9-12, tel. 585-615.

CASA camere 28, altra camere 46, ottimo sicuro reddito grande occasione estate Moncalvi. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. 55803

CASA Carpaccio centro 10 camere, signorili, servizio, cucina tinge, acqua marino, quattro alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale con buon reddito vendesi 6.800.000 trattabili. Becon, Cannobi, Stello 1. 5524

CASA nuova vendesi o affittasi 2 negozi separati S. Rita, Tel. 670-400. T1850

CASA 28 camere più tre negozi e tre retri, accumulazione funzioni, terme, basso complesso, camere padronali, nuova costruzione, volendo reddito 10 %. Richiesta 27.000.000, zona Fiat. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. T0401

CASA 34 camere zona Fiat-Mirafiori, nuova costruzione tutte libere volendo reddito 10 %. Subalpi accorsa, richiesta 37.000.000. Vrata Piemontese, Nizza 17. T0401

CASCINA giornata 380, irrigua, 10 km. da Torino, vendesi lire 360.000 alla giornata, compresa scorta viva, morta, fermenti, via Bertodini 39, Torino. 56763

CASE 25 camere, servizi, lavoro, bagno, modernissima, alto reddito, fattibilissimi, prendesi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monicalcuco 16. T0200

CAV. Conti, Bertola 18, vende alloggio signorile due camere servizi, occupato, 2.500.000, Campidoglio. T0031

CAV. Conti, Bertola 18, vende grandioso negozio angolare, 6 vetrine, S. Donato 64.

CAV. Conti, Bertola 18, vende occasio nuovo angolare, adatto rivendita pane, 1.700.000. Assisi 18. T0036

CAV. Conti, Bertola 18, telefono 021-503, vende cinque autorimesse, 1.250.000, reddito 10. T0064

CEDESI laverno per villette, pelle zone da Venticinque a Gaverno e da Cannobi a Lavagna, milione mq. 15.000 oppure piccola catamarna non lontana dal mare o stesso villetta con parco occasione. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

CEDESI bellissima rotonderi e parco Artigli abbiamo alloggetti 3-4 camere liberi e occupati in casa sicura, paramano, sicuro. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.

CORSO Francia, Dalla, vende 3 camere cucina forno bagno libera, 2.650.000. Segnio, Cernaia 20. T0562

CORSO Giulio Cesare, 25 vendo liberi negozi di reddito. Visita 14-17.

CORSO Regina 53, vende alloggi liberi occupati; Visita 17-19. T1422

GRANDIOSO palazzo architettonico, avendo ultimi 2 appartamenti 9 camere doppi servizi, lussi comfortis, liberi ottobre. Duchessa Jolanda 25. 9907

IMPERIO capitale Vanchiglia vendesi 1° piano 3 camere cucinino gabinetto, 1.750.000, Bastilla 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101

IMPRESA costruzione piccole bellissima area via Medici prospiciente parco giardini, ottimo comodo per costruzione. Tel. ore 9-10, 327-152.

IMPRESA vende alloggi tutti con terreno. Telefonare 46-757.

IMPRESA vende casa 47 vani con mobili, mercati liberi, annessi garages. Fermata villa cercellinese vani 8, servizi, con locali fabbricabile. Telefonare 680-718.

ITALGAS, S. Teresa 2, vende negozi e magazzini liberi o occupati in via Sonnino, corso Regina Margherita, via Gorizia, via Massimi. Rivolgersi al mattino.

LIBERE subito vendonsi, Lingotto ultimo corso cortina gabinetto particolare, 1 milione, 800.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101

LOTTO 200.000 vendonsi metri 710 mq. terreno fabbricabile centro Volpiano, volendo costruzione villetta a rate. Trattasi Arconi, corso Vittorio Emanuele, 80.

LOTTO diversi terreno fabbricabile, via Nizza quasi angolo via Cigliano (Lingotto), panoramico magnifico, vendonsi conseguentemente. Telef. 384-585.

MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina con vendo liberi. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0074

MURI negozio panetteria con forno, ottimo reddito con unica alloggio vendo. Mariscotti 38, Telefonare 46-476. Lux, XX Settembre 3. 9710

MURI negozio, reddito complessivi 44 mila, abbonati, vendesi, Vanchiglia, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

NEGOZIO nuovo vuoto mq. 150, tre vetrine, piazza Vitt. Veneto 16, vendesi, affittasi conveniente. Annisi. Tel. 90-479.

NUOVA bella costruzione bianco nei stupendi complessivi, camera divisamente, quadro signori, quadro garages e magazzino interrato, via Bezzi 9, ingresso Sanpaolo, sederebbesi anche parziale dilazione. Telefonare 527-123. 56106

OCCASIONE vendo alloggio nuovo due camere cucina servizi, corso San Maurizio, 2.100.000. Telefonare 24-379 (mattino).

PALAZZINA Borgo Valentino alloggi piano terreno 7 camere giardino garage rendono. Moncalieri 70. 7881

PORTA Nuova vendo alloggio libero 3 camere cucina gabinetto ingresso primo piano. Grazioso, Saluzzo 5. Tel. 847-670.

PRIVATO vende, libera subito due spaziose negozio non calzo, Lingotto, un milione 050.000. Telefonare mattino 84-870.

SANREMO, Duca, Abruzzi 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1699

SANREMO, Palavi, Imperatrice 2, vende ville appartamenti tutte capienze, prezzi.

SANREMO, villino moderno verde vasto nove vendesi. Telefonare 57-83, Sanremo.

SOBRERO 28, Vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Ristorazione, Ore 15-16.

TERRENO corso Re Santi, via Mongiovetto, possibilità 270 camere, vendesi in blocco o frazionatamente 80.000 per camera, impiegabili sorte dilazionate. Telefonare 778-488, ore pasti. R1966

TERRENO costruibile fronte piazza m. 18 circa vendo. Telef. 278-736.

TERRENO Val Maira meravigliosamente panoramico adatto villa rimediatamente linea, mq. 1960 vendesi lire 3000 al mq. Geom. Chiandel, Cuneo 1. 5324

TERRENO zona grande avvenire adiacente corso Francia (tramviavia Collegno) mq. 4300 vendesi 11.000.000 sicuro impiego capitale. Geom. Chiandel, Cuneo 1.

ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini nr. Ore 15-17. T0174

VENDESI cascina con giardino ideo alloggetti liberi, barriera di Milano, via Pertempo 17 visibile ore 9-11 15-17.

VENDIAMO Lingotto alloggio signorile 1.350.000, altri 1.400.000, 1.150.000. Telefonare 021-588. R6012

VENDO alloggi signorili due camere bagno, cucinino, servizi, abitabili. Via Bertola 14. 5879

VENDO grandissime camere cucina libere. Barriera Nizza 1,500.000 trattabili. Rocca, via Leini 97. Tel. 280-974.

VILLA, zona Rossi 3 camere servizi garage, 400 mq. giardino 3.800.000. Telefonare 87-063. T1888

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO affittasi locale industriale mq. 75. Principe Oddone 9; luce, forza, telefono, libero subito. Tel. 31-084, ore 13-14. 56543

AFFITTASI grandioso ampio negozio salone e appalto centralissimo. Tel. 42-681.

AFFITTASI in zona S. Paolo 200 mq. fabbrico civile. Telefonare: 280-672.

AFFITTASI locale luminoso mq. 75 libero subito. Via Renato Morelli 42.

AFFITTASI Porta Nuova negozio retro granitissimo due entrate 30.000 mensili. Graziano, Saluzzo 5. F6038

AORTA 15, negozi con o senza alloggio, adatti latteria, tabaccheria, Autofficine, magazzini, Telefonare 350-373.

CENTRALE affittasi 3 locali con bagno con studio medico, eventualmente abitazione. Telefonare 43-546.

CERCASI affittasi o locali con bagno per studio medico, eventualmente abitazione. Telefonare 43-546.

CERCASI locale per parrucchi. Tel. 701-617

LOCALE mq. 30 adibisci qualsiasi uso zona Campidoglio. Tel. 61-377.

NEGOZIO centrale con retro affittasi 25 mila. Telef. 323-950 pomeriggio, sera.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto, 1.

AFFITTASI separatamente zona Crocetta piccolo appartamento libero diversissimo, magazzino cantina libero subito. Belforte. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F6267

AFFITTASI ultimi alloggi signorili 2-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Carlodmoro delle Lanze angolo via Ballimoro, fianco Stadio ottimate. T0201

AFFITTASI ultimi recentissimi alloggi in zona Nuovi Nuovi. Telef. 300-072.

AFFITTASI alloggio centralissimo (Porta Nuova) 4 camere cucina. Tel. 42-442.

AFFITTASI alloggi signorile panoramico tre camere cucina bagno cantina soffitta tetto centrale forza Lingotto quarto piano. Telefonare: 72-205. R1844

AFFITTASI alloggio signorile 3° piano 3 camere cucina servizi accessori. Via Cibrario 14. 5879

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti, parcugi Valentino. Telefonare 686-081.

AFFITTASI eleganti camere, pensione corso Vittorio, Portinaia corso Vittorio 10. M7664

AFFITTASI via Cassino a signorina impiego stabile bella ammobiliata riscaldata, possibilità cucina. Telef. 30-398.

AFFITTO elegante ammobiliata piedeterre tutti comforts, centrale. Tel. 51-812.

AMMOBILIATE centrali 1-2 persone ammobili, volendo pensione. Telef. 687-501.

ATTENZIONE, nuova centrale pensione, stile alloggio riscaldamento, 1000 giornaliere. Telefonare 925-213. M7664

ELEGANTE indipendente riguardoso ammobili anche piedeterre. Tel. 86-800.

NON affittacamere dispone bella matrimoniale, comforts, Porta Nuova. Telefonare 657-741. R0103

SIGNORINE troveranno alloggio, vitto buono, accanto zona Crocetta. Telefonare 82-482. 3882

VIGNANZE via Roma, affitto piedeterre. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMI salisteri diversis, specializzandosi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale. 564552

ALLEANZA Cooperativa Savona, cerca capo commesso, persona responsabile di spaccio con capacità commerciali, particolarmente nel settore alimentare. Scrivere entro 20 novembre. 11284

ASSICURIAMO lavoro quattro ottimi, primo lustro gradito. Scuola Taglio Archibarti, Ithea 66. Telefono 687-741.

CERCASI abile corrispondente commesso locali desideroso migliorare condizione. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

CERCASI distributrice intelligente proprio per piccola pensione signorile. Telefonare ore 960. F6466

CERCASI donna intelligente indipendente relazionata disposta trasferirsi Liguria. Telefonare 881-088. 56565

CERCASI donna intelligente pratica cucina. Referenze. Telefonare 51-742.

CERCASI fattorino assoluta fiducia referenze incensurabili preferibilmente vera capanella guida. Bellagliara. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 56561

CERCASI giovane volonterosa per mansioni casalinga ristorante disposta cuoco buttorno. Presentarsi ch. referenze. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

CERCASI per famiglia, intelligente, pratica cucina, referenze. Telef. 761-102.

CERCASI provetto operatore macchine automatiche. Telefono 882-118. 56456

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista. Telefonare 280-180. M7646

CERCO manicure trasvolatrice con buone referenze. Vaschetta, via Roma 231 bis, Torino. F6386

DOMINI cerrano ragazza volenterosa buona trattamento cucinetta moderna. Telefonare 51-859. F6743

DONTAMILE medio esperto bene lavori ufficio assume importante stabilimento industriale. Offerte scritte dettagliate indicando prezzo, pochi occupati, referenze a cassetta 113 C, Stura, Torino.

(Continua a pag. 5)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Titolo europeo in palio a Milano nel nuovo Palazzo dello Sport

Mitri pronto a respingere l'assalto di Charles Humez

Dal Monte criticato a Genova e... convocato nella Nazionale

Il campione d'Europa, Tiberio Mitri, ha ultimato la sua preparazione in vista dell'incontro di sabato con Humez

Entro oggi si decide se l'incontro verrà trasmesso per tv - Ultimi allenamenti

Nostro servizio particolare

MILANO, mercoledì sera.

Non meno di tredicimila spettatori assisteranno sabato sera alla grande rivincita pugilistica imperniata sul confronto fra Tiberio Mitri e Charles Humez, valevole per il titolo europeo dei pesi medi e come semifinale per il titolo mondiale. Il nuovo Palazzo dello Sport milanese, che viene utilizzato in «anteprima» ma verrà inaugurato ufficialmente soltanto giovedì 18 corrente con la rivincita dell'incontro Francia-Italia ciclistico, vuole stavolta quindi si mantiene fede alla sua capienza, tanto da far registrare un tutto esaurito.

Gli organizzatori della S.I.S. hanno ricevuto richieste di biglietti non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dalla Francia. Sono infatti annunciate in arrivo cumulive da Parigi e da Lilla. Da quest'ultima città, nel cui dintorni Humez faceva il minatore prima di abbracciare la carriera del ring, giungeranno sostenitori e conterranei del pugile francese, a bordo di due speciali noleggiati da un quotidiano locale.

Non è ancora certo se il grande confronto verrà trasmesso dalla Televisione italiana. La differenza era la richiesta finanziaria degli organizzatori e la controproposta dei dirigenti della tv è assai notevole e le trattative, iniziate tempo fa, si sono arenate. Ultimo termine per il possibile raggiungimento di un accordo, oggi a mezzogiorno. Se a quell'ora organizzatori e tv non avranno trovato un punto di accomodamento, gli appassionati della boxe non compreranno fra i fortunati tredicimila possessori del biglietto d'ingresso, seguiranno la cronaca sui giornali.

Da Roma si apprende intanto che Mitri concluderà oggi a Selva Marinella la sua preparazione al match di sabato. Seguirà l'esibizione dei procuratori Proietti, Tiberio si trova in ottime condizioni di forma. Mitri raggiungerà Milano con il procuratore Proietti domani sera e, al più tardi, venerdì. Humez e il procuratore Filippi giungeranno nella sede dell'incontro in serata domani pomeriggio. Gli altri protagonisti della grande serata sono pugili assai noti. Ivano Fontana, campione italiano dei medio-massimi, si sta allenando a Milano nella palestra della A.T.M., in vista dell'impegnativo confronto col negro Ayankia, il quale giungerà domani.

Franco Cavicchi, campione italiano dei massimi sta ultimando la preparazione a Bologna e si trasferirà a Milano pure lui domani. Avversario del bolognese sarà il tedesco Rahlek, l'unico pugile professionista che possa vantare un successo sull'attuale detentore del titolo italiano. Alessandro D'Ottavio infine, il «partner» prediletto di Mitri, giungerà lunedì a Milano al campione d'Europa e si misurerà sabato sera con il negro Jimmy King, un avversario pericolosissimo che servirà come banco collaudo per un pugile che intende tentare fra breve la strada del titolo nazionale.

E. P.

Varata a Valdagno la nazionale-Primavera

Dal Monte e Bettini giocheranno al posto di Conti e Brighenti

Dal nostro corrispondente

Vicenza, mercoledì sera.

Un incontro internazionale di calcio — anche se fra rappresentative giovanili — coalizione per una piccola e tranquilla città come Vicenza un avvenimento straordinario. Le due squadre italiana e francese sono arrivate: la prima ha preso alloggio a Valdagno e insieme sono giunti una sessantina di inviati speciali da tutta Italia e altrettanti fotografi e operatori cinematografici. I biglietti di tribuna e delle gradinate sono tutti esauriti: lo stadio Menti è capace normalmente di 15 mila persone, mentre oltrevane sono ammucchiate da tutto il Veneto.

Nella tarda mattinata arrivavano inoltre i massimi esponenti della FIGC con il presidente Barassi, i vice-presidenti Barassetti e Pasquali, il segretario generale Valentini, il presidente della Lega nazionale Giulini e numerosi consiglieri federali e altri dirigenti. In città non si parla d'altro.

I quindici della «primavera» hanno trascorso nel loro albergo di Valdagno una nottata tranquillissima. Stamane nel campo Marzotto hanno fatto un allenamento allietato durante per quarti d'ora, poi sono stati sottoposti a visita medica e il dottore li ha trovati tutti in buona salute. Successivamente il direttore tecnico Marino, consultatosi con gli altri dei due allenatori presenti a Valdagno, ha buttato giù la formazione che affronterà domani i giovani di Francia. Essa dovrebbe essere la seguente: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Maldini o Bernasconi, Invernizzi; Dal Monte, Pivatelli, Bettini, Passarin, Bizzarri. Si conoscono più o meno le prestazioni singole di questi giovani: resta ora da vedere come sapranno affiatarsi in campo davanti alla squadra francese, che a quanto propositi, con i numerosi allenamenti che ha fatto sembra molto a posto.

Sostanzialmente la cosa, come ora stata impostata (cioè senza dover tener conto dell'infortunio di Conti e Tortul e dell'indisposizione di Brighenti), la nazionale giovanile italiana ripeterà quella dell'ultima edizione. La prova di Piacenza non era stata presa in considerazione e si era rimpiazzato sulla soluzione più semplice e facile, quella di rifare il già fatto, puntando soprattutto sul risultato e perdendo di vista il compito primo il una nazionale giovanile, che dovrebbe essere quello di saggiare il temperamento e le qualità tecnico-agonistiche dei calciatori giovani che più si distinguono nei campionati nazionali.

Ma, si osserva, è la solita storia: sulla necessità di preparare le forze di rincalzo della vera squadra azzurra, finiscono poi per prevalere le cure del risultato immediato. Ora sono sopravvenute tre assenze importanti nella presente fase preolimpica per comprensibili motivi contrattuali: Segato, Ghiggia e Schiaffino. Ma, ripetiamo, non è questo il momento di sollevare polemiche.

Ecco la probabile formazione che scenderà in campo domani: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Maldini o Bernasconi, Invernizzi; Dal Monte, Pivatelli, Bettini, Passarin, Bizzarri. Si conoscono più o meno le prestazioni singole di questi giovani: resta ora da vedere come sapranno affiatarsi in campo davanti alla squadra francese, che a quanto propositi, con i numerosi allenamenti che ha fatto sembra molto a posto.

Sostanzialmente la cosa, come ora stata impostata (cioè senza dover tener conto dell'infortunio di Conti e Tortul e dell'indisposizione di Brighenti), la nazionale giovanile italiana ripeterà quella dell'ultima edizione. La prova di Piacenza non era stata presa in considerazione e si era rimpiazzato sulla soluzione più semplice e facile, quella di rifare il già fatto, puntando soprattutto sul risultato e perdendo di vista il compito primo il una nazionale giovanile, che dovrebbe essere quello di saggiare il temperamento e le qualità tecnico-agonistiche dei calciatori giovani che più si distinguono nei campionati nazionali.

Ma, si osserva, è la solita storia: sulla necessità di preparare le forze di rincalzo della vera squadra azzurra, finiscono poi per prevalere le cure del risultato immediato. Ora sono sopravvenute tre assenze importanti nella presente fase preolimpica per comprensibili motivi contrattuali: Segato, Ghiggia e Schiaffino. Ma, ripetiamo, non è questo il momento di sollevare polemiche, che precederebbero la tardiva constatazione del record di Coppi da parte dell'U.C.I. Dirò soltanto, per i lettori giovani o non forti di memoria, che il giorno del record i seccheti (e in numero inferiore ai 13) erano situati a 30 centimetri dalla «corda» — con ciò concedendo al corridore la possibilità di girare al disotto del limite regolamentare, a quarantanove metri il rimore, e la preoccupazione, del corridore contemporaneo che lo seguiva alle disposizioni del doppuerra in materia di primati, dove «effettuare il tentativo coi seccheti) ravvicinati alla «corda» (80 cm.). cioè, continuamente con urto sui occhi quell'ostacolo che la bicicletta a mantenersi sulla riga rossa — o addirittura al disopra, quando, coi proseguire dello sforzo, e il sopraggiungere della fatica la guida della bicicletta è meno sicura.

E' pur vero che una speciale comunicazione di record a suo tempo allineò la performance di Coppi alle nuove regole, diminuendo la sua primitiva distanza di 73 metri — cioè da 45 km. e 871 a km. 45 e 798 —, ma nulla meno gli attuali aspiranti a questo e ad altri primati, in cospetto dei loro precedessori si trovano avantaggiati dal punto di vista psicologico. L'ideale sarebbe che per questi tentativi si ripristinassero sali e quali le condizioni del tentativo di Coppi, con i seccheti a 30 centimetri, e poi, dalla distanza raggiunta nell'ora si sottraessero i 73 metri. Ma anche in questo caso — che vanno come una semplice ipotesi —, chi si accinge di affermare con sicurezza che le condizioni della «pista magica» sarebbero uguali a quelle d'una volta? A parte che l'asfalto della pista non è più lo stesso (il precedente era andato distrutto per un bombardamento di guerra), adesso attorno al Vigorelli ci sono dei palazzoni che doppi sanno la non estatevano, a fermare il vento.

VITTORIO VARALE

Prologo al derby torinese la "partitissima,, delle riserve

Nordahl, Silvestri, Tognon ed altri titolari tra i rincalzi del Milan oggi in via Filadelfia - La Juventus non disputerà la partitina di metà settimana - Genoa e Samp si preparano all'incontro diretto

Come prologo a Juventus-Torino si disputerà oggi sul campo dei granata in via Filadelfia l'incontro Torino-Milan, valevole per il campionato riserve. Come è noto il regolamento di questo torneo concede la possibilità di utilizzare dei titolari o di sostituire dei giocatori nella ripresa. Guttman ha deciso di approfittare della concessione per far scendere in campo elementi di primo piano come Nordahl, Silvestri, Tognon, Beraldo, Frignani, Pedroni e Vicariotto. Naturalmente alcuni di questi saranno lasciati a riposo nella ripresa.

Da Milano si apprende inoltre che tutta la squadra milanista sarà presente alla partita; i dirigenti rossoneri hanno approfittato dell'occasione per portare i giocatori in gita di piacere.

La formazione con cui la squadra cadetti del granata scenderà in campo oggi non è ancora stata fissata. Frossi ha convocato un buon numero di giocatori per le 14. e fra questi vi sono tutti i titolari. Alcuni di essi «lavoreranno» prima della gara, altri potrebbero esser immessi nello schieramento per il match di campionato.

La squadra dei Milan sarà la seguente: Toros; Silvestri, Beraldo; Fontana, Pedroni, Tognon; Vicariotto, Bagnoli, Magnavacca, Nordahl, Frignani. A disposizione di Puricelli, che accompagna la squadra, ci saranno pure Ciceri, Beretta, Brunati, Rocca, Vitali e Marchiori, che potrebbero essere utilizzati nel secondo tempo.

Nomi senza dubbio meno noti nella squadra «ufficiale» del Torino. Ma cui ricordiamo comunque Nardi, Brotto, Rimbaldo, Pedramoli e Nivelli. Non è improbabile, come abbiamo già detto, che anche alcuni titolari possano essere messi in squadra almeno per il primo tempo.

Subito dopo la partita il dottor Frossi partirà per Parigi per assistere alla gara Francia-Belgio, come osservatore ufficiale della Federazione italiana. Questo lascia capire che i granata non disputeranno altri allenamenti sulla pista in questa settimana. Venerdì al suo rientro dalla Francia il direttore tecnico torinese potrà prendere le sue decisioni per il derby di domenica: circa la sostituzione di Bacci e la possibilità o meno di utilizzare Grosso e Moltoo.

Alla Juventus Olivieri ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di far svolgere la solita gara di metà settimana, anche per non richiamare infortuni speciali in considerazione che l'elenco degli indisponibili è già abbastanza lungo. Ieri hanno ripreso la preparazione Corbella e Corradi — quest'ultimo a ritmo ridotto —, ma non potranno essere messi in squadra che fra qualche pò. Non è escluso che contro il Torino debba giocare all'attacco Mannucci.

Anche a Genova grande attesa per il confronto cittadino tra il rossoblu e la Samp. Le due squadre liguri hanno iniziato ieri la preparazione per l'incontro che domenica prossima le metterà di fronte e per il quale naturalmente l'attesa è vivissima, sebbene entrambe figurino attualmente negli ultimi posti della classifica. Sia il Genoa che la Sampdoria hanno bisogno di punti, ed il «derby» ha quindi un doppio interesse: quello per la classifica e quello per il prestigio cittadino.

Il Genoa ha svolto ieri un leggero lavoro atletico a Marassi. Tutti presenti, o quasi, compreso Fuo-bolognese Mike, che domenica prossima debutterà per i nuovi colori al centro della linea d'attacco. In seguito all'impegno di Mike sono previste variazioni alla formazione della squadra genovese, soggetto anche dall'infelice prova di qualche elemento che è costata la sconfitta contro il Bologna. Sembra, infatti, che Satori voglia riportare Larsen in prima linea come interno al posto di Dal Monte, che in tale ruolo non ha soddisfatto. A proposito di Dal Monte è dalla sua prova scialba di domenica scorsa. Risulta ch'egli sarebbe stato visto a più riprese in questi ultimi tempi rincasare tardi la notte. Per questo motivo i dirigenti del Genoa hanno predisposto un servizio di vigilanza per i giocatori il cui comportamento settimanale può dare adito a dubbi.

Quanto alla Sampdoria, è pure certo che la squadra di Czeisler si presenterà in campo rimaneggiata soprattutto per quello che riguarda la prima linea.

Tortul e Conti sono stati messi recentemente a riposo, e non hanno neppure potuto presentarsi a Valdagno, luogo di concentramento dei nazionali primavera. Per ultro, la partecipazione dei due giocatori al «derby» di domenica prossima non è da escludere, ma la Sampdoria all'ultimo momento è corsa ai ripari: su esplicito invito di Czeisler, ha fatto rientrare Berolicchi da Città di Castello, dove il giocatore era stato messo a riposo. Berlicchi si è presentato ieri al medico sociale per la visita di rito. Tutto in regola, e poichè il giocatore si è dichiarato allenato è probabile la sua inclusione domenica prossima nella partita con il Genoa.

Per questa settimana non è previsto un incontro di allenamento del Genoa. Soltanto le riserve rossoblu, rinforzate da due o tre uomini di prima squadra, disputeranno domani un incontro a Cornegliano con la squadra locale.

La Sampdoria, invece, si recherà in una cittadina della Riviera per disputarvi un incontro amichevole e provare la formazione da opporre domenica al Genoa.

La trasferta dei rossoneri nella scheda del totocalcio

X-1: ATALANTA (punti 9) - ROMA (p. 10): I nerazzurri bergamaschi gul proprio terreno hanno perso solo due punti, con la Inter e con la Triestina; i giallorossi dal canto loro sembrano giocare meglio lontani dall'Olimpico.

X-1-2: FIORENTINA (p. 11) - MILAN (p. 13): Partita praticamente senza pronostico. I viola toscani perdono l'imbrosa disperata di Milano nei pubblici capitolini la prima sconfitta; il Milan però non ha alcuna intenzione di lasciarsi sfrenare.

1-X: INTER (p. 15) - BOLOGNA (p. 8): I Campioni d'Italia hanno dato finora chiari segni di ripresa. I possibili di Viani d'altronde hanno sempre disputato a S. Siro ottime partite.

X-1-2: JUVENTUS (p. 6) - TORINO (p. 2): Dal 1950 in poi il «derby» torinese aveva sempre avuto come favorita dal pronostico la compagine bianconera. Per la prima volta, dopo tanto tempo, le probabilità di successo sono divise ad per già a metà: 50 per cento alla Juve, 50 per cento al Torino.

1-X: LAZIO (p. 5) - UDINESE (p. 7): Gli azzurri laziali non vincono da sei giornate. Domenica scorsa sono stati battuti a Catania, a pochi minuti dalla fine della gara, dopo aver ampiamente meritato il pareggio.

1: NOVARA (p. 7) - PRO PATRIA (p. 5): La squadra piemontese ha ottenuto a Napoli una clamorosa affermazione ed ha dimostrato di «girare» assai bene. La Pro Patria sembra essere in leggera ripresa.

X-1-2: SAMPDORIA (punti 5) - GENOA (p. 6): Altro confronto di campanile che rifiuta il pronostico. Il Genoa ha però maggiore in casa (contro il Bologna) e la «Samp» non ha entusiasmato contro il Torino.

X-1: TRIESTINA (p. 9) - CATANIA (p. 7): Gara tra due compagini in forma e bene assestate specie nei reparti difensivi.

X-1-2: LECCO (p. 6) - SANREMESE (p. 10).

In gravi condizioni un pugile americano

Dopo un incontro arbitrato da Marciano a Kansas City

KANSAS CITY, mercoledì sera.

Un grave incidente si è verificato ieri sera sul ring di Kansas City, dopo un incontro arbitrato dal campione del mondo dei massimi, Rocky Marciano. Il peso piuma Jimmy Thomas, dopo aver cessato la partita il combattimento con Jesse Rodriguez, ha perduto i sensi ed è stato trasportato immediatamente d'urgenza in ospedale. Due ore dopo la fine dell'incontro, il disgraziato pugile non aveva ancora ripreso conoscenza. I medici tentarono un intervento operatorio al cervello

Perchè Bobet non ha potuto superare il primato sull'ora di Coppi

Sono passati quattro giorni dal tentativo di Bobet contro il primato dell'ora di Coppi, ma l'avvenimento non ha perduto nulla sua attualità. Si dice qua che al vuole, ma Louison Bobet è tale personaggio che non si può lasciar senza un commento la sua prova, nonostante fallita, di strappare al nostro campione il record più prestigioso d'atletismo più importante in bicicletta. Il fatto che, ritentare quest'anno per la seconda volta del Giro di Francia, è campione del mondo, Bobet non abbia saltato ad esperi a un probabile assalco, ci denota in lui una legittima ambizione rivela anche una bella tempra di lottatore. Ancora una volta compiacciamoci che ci siano degli atleti pei quali non basta è indispensabile vincere, quanto battere. «Volevo soprattutto provarmi contro il record di Coppi — ha dichiarato Bobet al suo scendere dalla bicicletta. — Ho provato, non sono riuscito, ma sono soddisfatto lo stesso».

Ci sono tuttavia le molte persone che fino al momento del «via» (inutilmente cercammo di convincerci ad accettare scommesse «contro Bobet», che noi ritenemo per un momento genuinamente che il primato di Coppi potesse, sabato, venir battuto. Con chiunque se ne parlava ed prato dai Vigorelli nella mattinata che precederà il tentativo, esprimevano ragionevole e nostro scetticismo. Secondo noi, Bobet non è per niente d'ieri adatto a mantenere fino al 60° minuto una velocità pari elevata da percorrere una distanza superiore a quella di Coppi (45 km. e 871 metri).

Nel suo programma, Bobet pensava di superarsi sui tempi di Coppi per i primi trentaquarante minuti, e in seguito di resistere naturalmente in vantaggio doppiolà nella sua ultima prova di dodici anni fa, il futuro Campionissimo aveva un certo rallentamento verso la fine dell'ora. Insomma, Bobet faceva sopratutto affidamento sulla sua resistenza per superare il limite di Fausto. Ma per giungere a questo risultato, occorre, ci, la necessaria resistenza per mantenersi costante minuto in pieno ritmo di sforzo e di velocità.

Il campione del mondo Louison Bobet

Ma occorre soprattutto possedere particolari attitudini per la velocità prolungata. Se giovale dote non si ha di natura, se non si possiede la pedalata fluida e leggera dei velocisti già che dalla strada, è vana sforzarsi. Il corridore puro, ci, raggiungere dopo il primo giro di pista la velocità media prefissasi, ma per mantenervisi dovrà accoppiarsi a tale dispendio d'energia da pregiudicarsi la possibilità di sfruttare al momento voluto le sue doti di resistenza.

E' strano che Bobet non ci abbia pensato, e neanche i suoi consiglieri. Ripeto, tutta la storia di questo record del giorno in cui Berthet ed Egg cominciarono a disputarsene il possesso in una serie di cronometrati duelli, sta a dimostrare che soltanto gli specialisti della velocità prolungata sono in grado di raggiungere certi limiti. Il capo ha voluto che noi fossimo presenti a tutte le imprese del genere sostenuti al Vigorelli — ed eravamo di esse ci ha ricordare che il cronometro era soprattutto un apparecchio di precisione e non un giocattolo per bambini, e che occorreva una certa esperienza per servirsene. Ricordo che Coppi, nel suo primo tentativo, aveva fatto un giro di pista in 30" e rotti, mentre Bobet, nel suo, aveva impiegato 31" e rotti. Ebbene, Coppi, nel suo primo tentativo, aveva fatto un giro di pista in 30" e rotti, mentre Bobet, nel suo, aveva impiegato 31" e rotti.

Prego risparmiarmi la lunga storia, e le polemiche, che precedettero la tardiva constatazione del record di Coppi da parte dell'U.C.I. Dirò soltanto, per i lettori giovani o non forti di memoria, che il giorno del record i seccheti (e in numero inferiore ai 13) erano situati a 30 centimetri dalla «corda» — con ciò concedendo al corridore la possibilità di girare al disotto del limite regolamentare, a quarantanove metri il rimore, e la preoccupazione, del corridore contemporaneo che lo seguiva alle disposizioni del doppuerra in materia di primati, dove «effettuare il tentativo coi seccheti) ravvicinati alla «corda» (80 cm.). cioè, continuamente con urto sui occhi quell'ostacolo che la bicicletta a mantenersi sulla riga rossa — o addirittura al disopra, quando, coi proseguire dello sforzo, e il sopraggiungere della fatica la guida della bicicletta è meno sicura.

E' pur vero che una speciale comunicazione di record a suo tempo allineò la performance di Coppi alle nuove regole, diminuendo la sua primitiva distanza di 73 metri — cioè da 45 km. e 871 a km. 45 e 798 —, ma nulla meno gli attuali aspiranti a questo e ad altri primati, in cospetto dei loro precedessori si trovano avantaggiati dal punto di vista psicologico. L'ideale sarebbe che per questi tentativi si ripristinassero sali e quali le condizioni del tentativo di Coppi, con i seccheti a 30 centimetri, e poi, dalla distanza raggiunta nell'ora si sottraessero i 73 metri. Ma anche in questo caso — che vanno come una semplice ipotesi —, chi si accinge di affermare con sicurezza che le condizioni della «pista magica» sarebbero uguali a quelle d'una volta? A parte che l'asfalto della pista non è più lo stesso (il precedente era andato distrutto per un bombardamento di guerra), adesso attorno al Vigorelli ci sono dei palazzoni che doppi sanno la non estatevano, a fermare il vento.

VITTORIO VARALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

DISEGNATORE buona specializzazione stampi ed attrezzature varie per lavorazione lamiera cercasi da importante industria torinese. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. M7660

DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani licenza professionale apprendisti fonditori attrezzisti offre posto stabile con sicuro avvenire. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino. R1862

GEOMETRA 35enne, ottima referenze, praticissimo contabilità, impiegherebbesi serissima industria. Impiego o altro fisso. Scriv. cassetta 8046 SPI Torino.

GIOVANE 19enne licenza media disbrigo corrispondenza commercio o ufficio ufficio cooperativo commercio o ufficio ufficio posto. Scrivere Telefonare 21-506.

LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, ipaniniste conosce conoscenza inglese francese, intelligente, volonteroso, coscienziosi adeguatamente. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

LAUREATO legge ufficiale congedo esito cerca garanzia immobiliari impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M6657

RAGIONIERE 35enne, lunga provata esperienza amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Metodo, perfettamente lingua spagnola, occuperebbesi part per necessità in lavoro ufficio, casalara, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M6795

TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. R1864

TRENTENNE molto parlante serio privato contabilità maschili cerca lavoro stabile. Scriv. cassetta 8015, SPI, Torino.

VENTIDUENNE volonterosa presenza pratica commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 376-790. G6881

VENTIDUENNE volonterosa presenza referenze ufficio occupazione giornaliera. Telefonare 698-749. F6888

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ACCETTERESI deposito liquori e compensi per provincia Vercelli, Rapallo, Varese Cremebello, Vercelli. R1918

CERCASI bottoni mercati piazzisti provinciali in Torino Torino e Piemonte introduzioni dirigente commerciabili per lavoro estremamente redditizio e solvo novità in Italia. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. G6864

INTROGOTTO colorifici cercasi, collaboratore avvocato nuovo utilissimo stimolo depositario. Garino, piazza Cattaneri 74, Telefono 697-978. R1860

LAMPISTA drogherie pulizie bel corso rappresentanti zone regionali Italia Nord referenziati introduttissimi. Dettaglio. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. G6714

PRIMARIA case vinicole cercasi con forte clientela Torino cerca capace intraprendente agente deposito succursale deposito Torino. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M6697

PUBBLICITA' cinematografica, importante Casa Roma cerca produttori interessati vendita. Disponibile colori. Referenziare cassetta 24 R. Sloop, Bologna.

RADIOLOGIA, cessasi, studio-cardiogramma, apparecchiature, chimici fotografici, materiale radiologiche. Telefonare 21-506.

RAPPRESENTANZE bella presenza ditta produzione bar carrozzerie bel cerca bar. Telefonare 68-156. M7681

SIGILLANTE massimo offresi come installatore e posa apparecchiature. Romeo Mario, Strada del Parco n. 14 Sauze (Torino). R1868

SX cambiatore 24enne serio offresi qualsiasi lavoro fiducia, fattorino, pratico super-furgoncino. Scrivere cassetta 6675, SPI, Torino. R1842

FELTRIFICIO, offresi ottimo tecnico fabbricazione feltri leggeri. Lunga esperienza molto solenniti giuste, disposto emigrare serio consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino. R1863

GEOMETRA 35enne, ottima referenze, praticissimo contabilità, impiegherebbesi serissima industria. Impiego o altro fisso. Scriv. cassetta 8046 SPI Torino.

GIOVANE 19enne licenza media disbrigo corrispondenza commercio o ufficio ufficio posto. Scrivere Telefonare 21-506.

LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, ipaniniste conosce conoscenza inglese francese, intelligente, volonteroso, coscienziosi adeguatamente. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

LAUREATO legge ufficiale congedo esito cerca garanzia immobiliari impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M6657

RAGIONIERE 35enne, lunga provata esperienza amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Metodo, perfettamente lingua spagnola, occuperebbesi part per necessità in lavoro ufficio, casalara, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M6795

TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. R1864

TRENTENNE molto parlante serio privato contabilità maschili cerca lavoro stabile. Scriv. cassetta 8015, SPI, Torino.

VENTIDUENNE volonterosa presenza pratica commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 376-790. G6881

VENTIDUENNE volonterosa presenza referenze ufficio occupazione giornaliera. Telefonare 698-749. F6888

18 AGENTI e RAPPRESENTANZE OFFRESI L. 30 p.p.

ACCIAIERIE [illegible] pasticceria panetteria, bella [illegible] Ditta. Telefono 776-894. R6880

CASSIERE segretarissima massimi Società conoscenza francese, spagnolo, anni 45. Referenze. Telefono 788-877.

CERCASI portinaio, anche qualche di casa e stabilimento, pratico macchine, fabbrica, referenze. Scrivere cassetta 8129, 5277, Torino. M6723

CONSIGLI esperti, sceglie divisa, cinema, servizio case principesche, grandi hôtel, circoli, ferrovieri consentirà collocamento ottimo. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. R6813

DECORATORE rappresentare articoli tappezzerie verniciature affini occupa. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

DISEGNATORE buona specializzazione stampi ed attrezzature varie per lavorazione lamiera cercasi da importante industria torinese. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. M7660

DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani licenza professionale apprendisti fonditori attrezzisti offre posto stabile con sicuro avvenire. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino. R1862

FELTRIFICIO, offresi ottimo tecnico fabbricazione feltri leggeri. Lunga esperienza molto solenniti giuste, disposto emigrare serio consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino. R1863

GEOMETRA 35enne, ottima referenze, praticissimo contabilità, impiegherebbesi serissima industria. Impiego o altro fisso. Scriv. cassetta 8046 SPI Torino.

GIOVANE 19enne licenza media disbrigo corrispondenza commercio o ufficio ufficio posto. Scrivere Telefonare 21-506.

LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, ipaniniste conosce conoscenza inglese francese, intelligente, volonteroso, coscienziosi adeguatamente. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

LAUREATO legge ufficiale congedo esito cerca garanzia immobiliari impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M6657

RAGIONIERE 35enne, lunga provata esperienza amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne diplomata Scuola Magistrale di Metodo, perfettamente lingua spagnola, occuperebbesi part per necessità in lavoro ufficio, casalara, commessa, o lavoro decoroso in Torino. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M6795

TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. R1864

TRENTENNE molto parlante serio privato contabilità maschili cerca lavoro stabile. Scriv. cassetta 8015, SPI, Torino.

VENTIDUENNE volonterosa presenza pratica commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 376-790. G6881

VENTIDUENNE volonterosa presenza referenze ufficio occupazione giornaliera. Telefonare 698-749. F6888

18 AGENTI e RAPPRESENTANZE OFFRESI L. 30 p.p.

ACCIAIERIE [illegible] pasticceria panetteria, bella [illegible] Ditta. Telefono 776-894. R6880

CASSIERE segretarissima massimi Società conoscenza francese, spagnolo, anni 45. Referenze. Telefono 788-877.

CERCASI portinaio, anche qualche di casa e stabilimento, pratico macchine, fabbrica, referenze. Scrivere cassetta 8129, 5277, Torino. M6723

CONSIGLI esperti, sceglie divisa, cinema, servizio case principesche, grandi hôtel, circoli, ferrovieri consentirà collocamento ottimo. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. R6813

DECORATORE rappresentare articoli tappezzerie verniciature affini occupa. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GLI "ETERNI FIDANZATI„ DEL CINEMA ITALIANO

Rottura (o quasi) fra Chiari e la Bosè

"La colpa è di Aquila Bianca„, dice lei - "Vogliamo studiare ancora i nostri caratteri„, dice lui - Paolo Stoppa indignato per le dichiarazioni attribuitegli dagl'inglesi

Roma, mercoledì mera.

Due dichiarazioni di attori italiani, per toccarne argomenti divertentissimi, sono l'oggetto dell'interesse più vivo degli ambienti cinematografici e artistici in genere della Capitale. La prima è di Lucia Bosè, che ha voluto farsi intervistare direttamente per il gran piacere che ci è toccato e fare — con la presenza di Walter Chiari a Roma per impegni professionali nella nuova rivista «I saltimbanchi» — sulla «rottura» di quest'ultimo con la Bosè.

Era nota la relazione sentimentale fra i due attori che anzi veniva considerata come una delle più salde. Un «raffreddamento» che ha seguito da poco le voci di nozze date ormai come imminenti, si apprendono solo ora i particolari dalla viva voce della Bosè. Walter e Lucia sono rimasti dei buoni amici anche dopo essersi restituiti vicendevolmente anelli e promessa, il che non ha impedito che la Bosè parlasse dei motivi che l'hanno indotta a tornare libera da ogni impegno.

L'attrice, prima di partire per Milano una rivista, ci è

Paolo Stoppa

così espressa sull'argomento: «Walter è troppo vivace ed io farei eccessivamente calma. E' stato quindi una completa diversità di temperamento a farci considerare seriamente quanto sarebbe stato sbagliato il nostro matrimonio. La vita al suo fianco — ha proseguito l'attrice — significava essere sempre sui carboni ardenti e assistere ad uno spettacolo pirotecnico. Ad ogni ora del giorno Walter aveva idee nuove e gli piaceva giocare agli indiani. Questo è il suo divertimento preferito anche nei momenti più importanti. Più di una volta si mise a imitare Toro Seduto o Aquila Bianca, anche quando era l'ora di mettersi a tavola».

L'attrice ha assicurato che in questi passatempi il suo ex-fidanzato poneva la massima serietà in quanto divertirsi in tali giuochi fantasiosi è una delle cose che preferisce.

Le dichiarazioni della Bosè hanno suscitato un certo scalpore e l'attrice stessa si è affrettata in un certo senso a smentirle telefonando alla mamma di rispondere a tutti che la notizia della rottura era priva di fondamento.

Successivamente è intervenuto anche Walter Chiari il quale ha tenuto a precisare che non si può parlare di una rottura vera e propria. Egli ha sostenuto che la vede cor-

Walter Chiari e Lucia Bosè quando non bisticciano

sai a riguardo è probabilmente dovuta al fatto che entrambi abbiamo deciso, prima di legarci definitivamente, di studiare ancora attentamente i nostri caratteri. Infatti ci telefoniamo ogni giorno e le nostre conversazioni non sono, come è stato detto, goldoniane cortesi».

Anche Paolo Stoppa ha concesso un'intervista, ma per smentire clamorosamente un giornale inglese.

Durante la settimana del film italiano a Londra, il quotidiano Daily Sketch aveva pubblicato alcune dichiarazioni dell'attore italiano che faceva parte della nostra delegazione; ma Stoppa, rientrato solo ieri sera a Roma, si è affrettato a far sapere di avere già smentito da Parigi quanto pubblicato dal Daily Sketch. «Nessuno clamorosa partenza — ha detto testualmente Stoppa — nessun dissidio con gli organizzatori della "settimana" ma un ritorno normalissimo con alcuni membri della delegazione italiana e piena reciproca cordialità.

«Tutto quanto riportato dal Daily Sketch — ha proseguito Stoppa — è una grossolana alterazione di quel che ho detto e non rappresenta che un tentativo di creare confusione intorno al cinema italiano ed alcune di invidie e di contrasti interni, di quali io sono del tutto estraneo. Inoltre di più: all'insidia di alcuna domanda ho risposto affermando che le nostre dive sono oggi delle vere attrici e non soltanto delle belle donne. Quanto al fatto che io al mio ritorno a Roma avrei energicamente protestato presso il governo, ciò è talmente assurdo che non vale neppure la pena confutarlo».

Centomila spettatori all'apertura del "Metropolitan„

Per la prima volta lo spettacolo è stato trasmesso con la televisione in trentadue teatri degli Stati Uniti - Un'«antologia» delle più celebri opere italiane

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il teatro d'opera «Metropolitan» di New York ha aperto la sua settantesima stagione con uno spettacolo che non ha precedenti nella sua lunga e gloriosa storia. Si è trattato di uno spettacolo nuovo non solo per il concorso di pubblico e l'entità degli incassi, che con 70.000 dollari ha superato ogni precedente, ma per due importanti innovazioni introdotte nel massimo teatro d'opera americano: una di carattere tecnico e l'altra di carattere artistico.

Per la prima volta lo spettacolo di apertura del «Metropolitan» è stato ritrasmesso in televisione non sui circuiti privati, ma in 32 teatri, in 25 diverse città americane. Città diversissime e distanti l'una dall'altra, come Filadelfia, Chicago, Indianapolis, St. Louis, Denver, Los Angeles e San Francisco hanno avuto così la loro «prima» del Metropolitan ed il pubblico che ha partecipato al tradizionale avvenimento mondano ed artistico non si è limitato ai posti privilegiati che gremivano il teatro di opera di New York, ma si è esteso a circa 500.000 persone che avevano acquistato i biglietti per assistere alla ritrasmissione dello spettacolo.

L'altra innovazione è stata quella di aprire la stagione non con un'opera sola ma con una «antologia lirica», tratta da quattro opere diverse. E' stata, tra l'altro, una antologia di carattere interamente italiano, essendo stati scelti per la occasione il prologo del «Pagliacci» il primo atto della «Bohème» il secondo atto del «Barbiere di Siviglia» ed una scena del primo atto e l'intero secondo atto dell'«Aida».

Una terza innovazione, più che di carattere secondario, è costituita dal fatto che il prologo dei «Pagliacci» è stato cantato dal baritono Leonard Warren nel tradizionale costume da Pierrot ma in normale abito da sera.

La decisione di aprire la stagione con una antologia anziché con una sola opera è stata come può immaginarsi molto discussa, ed è stata presa presumibilmente in armonia con le esigenze dello spettacolo televisivo. Comunque, se alcuni critici sono rimasti perplessi per la rottura di una antica tradizione, e lamentano la occasiva popolarizzazione dello spettacolo lirico, il successo di pubblico è stato senza precedenti sia a New York che nelle altre città.

Dal punto di vista mondano la prima sembrava veramente avere ricondotto il «Metropolitan» alla sua epoca d'oro. Il famoso «Diamond horseshoe» il «Ferro di cavallo di diamanti» come viene chiamata la prima fila di palchi, era un barbaglio di brillanti, di gemme, di ori, delle più sfarzose ed eleganti creazioni delle sartorie americane ed europee.

Ma anche lasciando da parte questo centro tradizionale della aristocrazia newyorkese, l'intero teatro accoglieva i nomi più famosi dell'arte, della finanza, della eleganza e della politica della grande città. Il carattere eccezionale dell'occasione era sottolineato dalle file dei fotografi e degli operatori televisivi che da tutti gli angoli trasmettevano al resto della nazione lo spettacolo che si svolgeva non solo sulla scena ma nell'auditorio, nei grandi «foyers» e nelle sale ristorante «Sherry» durante gli intervalli.

Artisticamente lo spettacolo non poteva essere più perfetto e l'esecuzione dei vari frammenti sotto la bacchetta di direttori italiani, è stata incomparabile. Il maestro Alberto Erede ha diretto i brani del «Pagliacci», della «Bohème» e del «Barbiere» mentre i brani dell'«Aida» sono stati diretti dal maestro Fausto Cleva. Inoltre l'antologia lirica ha dato modo al «Metropolitan» di mettere in mostra una degli acuti dell'innovazione) di sfoggiare tutta la stella del suo firmamento artistico: fra i cantanti italiani particolarmente festeggiati sono stati Valletti come Almaviva nel «Barbiere di Siviglia» e Mario Del Monaco come Radames nell'«Aida». Fra gli artisti presentati al pubblico erano inoltre Licia Albanese, Lucrezia Bori, Lisa Della Casa, Salvatore Baccaloni, Giovanni Martinelli, Cesare Siepi. I giornali non solo di New York ma delle maggiori città americane pubblicano oggi pagine intere di resoconto della indimenticabile serata, cercando di renderne nelle numerose fotografie i più brillanti aspetti artistici e mondani.

a. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 10 novembre

PROGRAMMA NAZIONALE. (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del Lesino e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lesinos di Regina Isidora - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,50: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Ena Dargan: «Epitaffio per un imperatore» - 18,45: Musica sinfonica - 19,15: Cronache dei nuovi dischi, di Giovanni Sarno - 19,30: Complesso corde lericiaco «Zoppis» diretto da Luigi Orsenigo - 19,45: Appelli e numeri di rita italiana - 20: Musica leggera - Giornale - Radiosport.

Ore 21: «L'amalato», opera in un atto e tre quadri di Giovanni Grigoraschi; musica di Alberto Soresina; direttore l'Autore Maestro - «Arrivederci», operetta in tre atti di Giulio Verzi; adattamento da un racconto di Edgar Allan Poe; direttore Mario Gracis; maestro del coro Giulio Bartolo; orchestra e coro del Teatro delle Novità di Bergamo - 23,25: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,6; Torino m. f. II, Alessandria Della Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,50: Giornale - George Shearing e il suo complesso - 19: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 19,30: Attualità musicali di Vittorio Rivalli - 20: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 20,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 21: «Tre pagine su»: I tre misteri di Gigi Michelotti, l'umorista del Gruppo [illegible] tale da [illegible] diretta da Fulvio Vernizzi, Vocali e cose del Piemonte, Aria di casa - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Anna De Cavalieri e del basso Dalo Tolo - 18: Giornale - Per i ragazzi: «Emilio e i detectives», romanzo di Erich Kästner (terzo episodio) - 18,30: Canta Carlo Buti - 18,45: Buon cattolico e mal cristiano - 19: Classe unica: Alberto Gisolfi-Bertè e «L'Italia del 1870 al 1926»; Enzo Emeri e «Corso di dialogo» - 19,30: Orchestra stabile da Ballo - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Il campanile d'oro, incontro a squadre fra i «dilettanti» d'Italia: Genova-Venezia - 21: Ultime notizie - Quartetto Van Wood - 22,15: «Avventure di viaggio», radiocommedia di Luigi Silori; campagnola di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti. Un controllore alla sua prima corsa, durante due ore di viaggio, ha tutte le fortune tranne la ricchezza, la gloria, l'amore e i guantini che lo avevano abbondantemente blandito in culla. Ma alla fine tutto accomoda, e il povero-ricco si ritrova nel suo ufficio di quarta classe merci, solo, più povero e felice di prima - 23-24,30: A tuci spezzi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. f.). — Ore 18: Ciaikowsky: «Concerto in re per violino e orchestra» - 19,30: «Critica e filologia», Congressi internazionali sul Polinesiano ed il Tasso; Storia. Le crociate nella valutazione della più recente storiografia - 20: L'indirizzo economico 20,15: Concerto di Haydn: «Divertimento in re per quartetto d'archi n. 2, e. Beethoven: «Quintetto op. 103 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La politica: [illegible], a cura di Luigi Salvatorelli - 21,40 Storia della letteratura, a cura di Renato Viale. Il radicalismo arbeziano e sue derivazioni: A. Schoenberg: «Kol Nidrei», per voce recitante, coro misto e orchestra, op. 39; M. Ravel: «Il tricorno», pantomima dodecafonica; frammenti, da «Valse» e «Daphnis et Chloé»; Webern: «Due Augenlieder», cantata su testi di Hildegard Jone, op. 26, per coro e orchestra; direttore Hermann Scherchen.

Ore 21,15: «Tre interessi», di Lope de Rueda; traduzione di Raffaello Malenti; compagnia del Teatro comico musicale di Roma: «La terra di Jauja», «I servi», «Un marito premuroso»; regia di Nino Meloni - 22,50: Le opere di Claudio Monteverdi, a cura di G. F. Malipiero: «Madrigali a cinque voci dal Sesto libro» e «Lamento d'Arianna»; Lamentazioni mortis. O Tomo, Teseo mio, Dove, dove è la fede, Ahi, ch'ei non può rispondere, «Sestine» e «Incamerite speglie, Deiale voi, Dark la notte e il ciel, Ma le carrozzelle, O chiome d'oro, Dunque amate le rotelle; Piccolo coro polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Tre X Sorale» (cortometraggio); I segreti della metropoli» «Realtà elastica», telefilm; Regia di A. Dupont - 18,05: Mondo nuovo (rubrica); La Francia, a cura di Carlo Colcuna - 20,45: Telegiornale - 21: «Non fidarti di tuo marito» (film). Regia di Lloyd Bacon. Interpreti: Fred MacMurray, Madeleine Carroll, Charles Rogers, Rita Johnson - 22,30: Tredici anni di musica, programma realizzato dalla Cinetica Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini. Evoluzione del cinema italiano dai primi tempi sonori ai film d'alto interesse storico e spettacolare tra cui il celebre vino «Cabiria» - 23,05: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,10: Canzoni - 11: «Candido», radiocommedia di A. Taidelmini - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Savina - 12,25: Album musicale - 13: Orchestra Angelini - 13,20: W. A. Mozart e «Così fan tutte», atto I - 13,45: Pomeriggio musicale - 15,30: Complesso Farnet - 16: Musica leggera - 17: Il romanzo di Cenerentola - 17,45: Canzoni di ieri - 18: Orchestra vivaldiana - 22,15: Capitani di ventura: Il Carmagnola - 22,45: Musiche pianistiche di Schumann - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Spettacolo del mattino - 10,30: «Rosa cum qualibus» - 13: Orchestra Ferrari - 13,20: Fino Sarti e Gorni Kramer - 14: Orchestra Fusati - 14,45: Le canzoni di C. A. Rossi - 15,10: Banda della Guardia Reale svedese - 16: Profilo di Procchioli - 16,30: «L'arrendolato cinese», 3 atti di Aldo De Benedetti - 18,10: «Il giornalino di Gian» - 19: Chiamata urgica - 19,30: Complesso Gizzelli - 20,30: «Radiocarpe» - 21,15: La III Sinfonia di Beethoven diretta da A. Toscanini - 22,15: La storia del vapori-lago - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Letteratura spagnola - 19,30: «Leone Tolstoi» a cura di Don Paolino de Sanctis - 20,15: Concerto - 21,30: «Minchia!» a Milano» - 22,35: Messa a quattro da cappella di Claudio Monteverdi - 23: Oggi alla, cosa mia (documentario).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Più in questa di qua» con Fausto Tozzi - 18,15: Conversazione di lingua inglese - 18,30: «L'asino di Firenze» di Guerrini - 21: Cortometraggio fantastico - 21,10: «Una risposta per voi» - 21,30: «Chocolate» giochi «varietà» 22,30: Formato ridotto, rubrica cinematografica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continuazione da pag. 5)

ARBIOGRAFICI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 021-342. 2357

ACQUISTA bottiglie decorazione ferro archivio oggetti decorazione libri. Tel. 298-819.

AFFARONE, vendo bellissima sala pranzo noce, sedia pelle. Ormea 24.

ANTICHITA' Rebuffo Filippo vende comperа. Via Maria Vittoria 31, 1° piano.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Baldissi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateazioni. 4745

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34 via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 16028

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 58.000, salotti 28.000. Lagrange 39 (cortile). 4316

AVVISO, Quanto abbisognavi mobile qualunque tipo, stile, prezzo, trovarlo grande economia visitando: Sala Aste, Lagrazioni, Cigna 17, telefonare 72-841.

BAGNI, semidabegni, occasioni, imitazione idraulica. Politeo 2. Tel. 68-288.

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. «Arte e Tecnica» Lodovico 3. 6376

CALZOLAI TRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, Noleggi Maro, Nizza 6. 6212

CAMERE cucine sale usate, assicurazioni Castelvilla, via Garibaldi 4. Massimo valutazioni. 6272

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Massimi 44. 7075

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, [illegible] gas, no giusto famiglia, grandi marche, prezzi migliori, canali, rateazioni, facilitazioni. Corso Vittorio 36. 7027

MACCHINA maglieria 12 x 80 perfetta efficienza 8000 cuciti. Telef. 60-775.

MOBILI Casalvilla, vasta esposizione, due sale rateazioni, camino mobili. Via Cuneo filiali 4. Telefono 321-107. 6978

MOBILIFICIO (Imp. 20 rate. Camere da 58.000, tinelli 42.000. Vasto assortimento mobili modelli con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 6457

MOBILIFICIO Fra Quieto 10 fila angolo Nizza Assolmo vasto assortimento matrimoniali, pranzi, noce, mogano 185.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 5610

OCCASIONE lambicani camere, sale, mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 321-107.

OCCASIONE vendo eleganza sala pranzo, salotto moderni. Tel. 65-846, ore pasto.

OCCASIONISSIME! Liquidasi radio diverse-gia-quindicinale, radiofonografi trasportabili. Allacciо garanzia. Supermobile, Arrivecevado a angolo XX Settembre.

PALETO', cappotti signora, elegantissimi pura lana 11.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 24. 6974

PELLICCE Fiorella, Assortimento di tutte le stagioni. Facilitazioni. Via V 10. Telefono 563-845. 7620

PELLICCE Sfili persiani, castori, visoni, foche, rivisate 150.000; mantelli, cappe, tuste; riesto, pantaloni 60.000. Facilitazioni. Pellicce Bic, via Lagrange 24-B.

PELLICCERIA artigiana. Confezioni colli. Rifinitura, rimodernatura accurata. Corso Galileo 8, terzo. 37640 bis

PELLICCIA perfetto scapo grandissima bellissima vendo. Telefonare 61-681 mattinata. 81636

PELLICCIA visoni scuri ultima vendo. Telefonare 24-841, pasti. 3178

PIANOFORTI, agenzia [illegible] Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, riparazioni. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telefonare 21-542. 7038

PIANOFORTI [illegible], tedeschi, mezzocoda occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Consiglio Fo 10. Telefono 382-708. 6985

PIANOFORTI Steinway, Chiappo, ne accolo al servizio delle arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, Telef. 21-542. Vittorio Veneto 18. 7038

REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Nevso. Accademia Albertina 42. 6113

ROTTAMI, ferraccio, scorie, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 60. Telefonare 280-907. 6855

SIGNORA vende cappotto 28.000, pellicciona 60.000, giacche cipressa e Montgomery. Telefonare 565-665 pomeriggio.

STUFE cinelliamiante quattri vendo occasione. Telefonare 63-652. 6899

STUDIO moderno cosa nuovo completo grandissimo, libreria radio tavolo con cristallo nero anche separatamente vendesi occasione. Telefonare 63-655. 7031

2000 mensili radiotori elettrici qui brulatori termocoppie radiorivettori. Miglioramento 31. 7199

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo provate, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogarella, Rodoni 7, Fermata, rabaudengo 12 mezzi. Telefono 48-176.

ABBIAMO cambiocino 1100 a 15 HL 18 seminuovo [illegible], belvedere [illegible], Ardea campeggino 180.000, Via Chivasso 7. Q5670

A privato vendo balestre metalliche 1913 L. 250.000. Telefonare: 822-512.

A privato vendo tipo C '52 in garanzia 250.000. Telefonare 628-858.

APRILIA berga, familiare semiguova, km. 11.000 reali, tariffa assicura, Ville Gallari 33. 7441

ARDEA ultimo bellissima 1100/103 vendesi privati. Cavour 16. Automobile.

ARDEA 1951 ricalcolamento radio trasmittente antimobile vendo privata. Telefonare 31-434. 86092

ARDEA 4 marce 1952 radio, bellissima; Ardea 4 1948; 1100 A 1948; 1100 E 1957; 500 A.B.C. vettura belvedere giardinetta legno. Rateazioni. Autogarella Revolta, Galliari 11. Telefono 60-494. T1172

ANTICIANO vende Ardea cinque marce come nuova. Telefono 780-074. 82149

A Torino corso Palestro 4, tel. 30-482, Condor vende Aurelia B. T. II serie, Appia quinta rimessa, Ardea 1-8 marce, Fiat 1100 A, B, E, Belvedere, Giardinetta legno, Jeep, giardinetta speciale. Facilitazioni. T0856

AURELIA B II perfettissima vendo privato, visibile presso Autocarro, Borgo Ii 39, Torino. Telefono 60-000, 683-074.

AUTO nuove 1100 sfilacciatore Giulia restyling inconfondibili direttamente, nuove 1100 normali, 1100 TV, Aurelia Gran Turismo rarissima. Alfa bellissima conveniente, Belvedere familiari. Assortimento auto usate. Capello, Lagrange 17. 7195

AUTOGARO Commissionaria Fiat, via Barrili 95, Torino, dispone 1400 Fiatti, Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massima facilitazioni pagamento. Visitateci. Telef. 60-000, [illegible]

AUTOGARO, via Barrili 92, Torino. Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 B, B C berline, giardiniera, belvedere, 1100 A, E, vetture, cabriolet, furgoni. 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vettura assortimento, Aurelia B 21, Studebaker 1946. Facilitazioni rateazioni massime. Visitateci. Telefonate 60-000, 683-074.

AUTOSARRI originali Fiat 8.L.R. F.N. 508, Taurus Ott rimatrabile. Corso Brescia 18. Telefonare 26-863. B2670

AUTOSARRI privati ogni tipo lancia piccola portata. Rateazioni. Zerbino. Telefoni 197. Telef. 670-690. D7078

AUTONOLEGGIO Fiat-Alfa: 1400, 1100, 300. Farini 3. Telefoni 60-849, 660-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 1100 E, belvedere, 300 C. Telefonare 775-835. 6369

BALILLA quadrimarce, efficientissima: 120.000; Alfa quadrimarce rateizzazione: 125.000. Telefonare: 783-686.

BELVEDERE come nuova rischi scenari 615.000, con radio 650.000. Telefoni: 700-042; 60-444. 86070

BELVEDERE e mesi come nuova, vendo, ottimo affare. Telefonare: 358-577.

CAURA partenza vendesi contratto bellissima posizione comagna instabile. Telefonare: 777-584. B2612

CAMPO cedendi convenientemente 1100 A, E, ottime condizioni. Tel. 540-253.

CIA privato acquisterei topolino o giardinetta ultimo modo. Capriolo. Tel. 79-714.

FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autoveicoli serie, funzione, ogni marca, modello, autocari leggeri vasti pesanti disponibili. Facilitazioni. Rica, Commissionaria Fiat Barra, via Nizza 38. 8500

FURGONE «300» ultima condizioni eccezionale, garantito permuta camion persone. Rimanenti chiedere settimana. Telefonare 521-078. F6630

HUDYA 1100 Fiat 0 mesi vendo Tedeschi 686-863. F5018

HUDYA 1100 nera km. 2000 pare nuovi vendo. Telefono 24-872. 83080

PRIVATO urge vendere bellissima balilla 1100 normali, 600 radio 650.000. Telefoni 760-063; 60-444. 28677

PRIVATO vende Jaguare Ardea 3 marce. Visibile garage Giraldetta 144.

PRIVATO vende 166 perfetta 18.000 km. Telefonare 30-831. F6480

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Appia, Lambda, Jeep, Chevrolet, Austin originali, successori Similco. Telefono 60-308.

TUTTE le pratiche automobilistiche meccanismo celerissimo. Agenzia Fiat, Arsenale 10. Telefono 11-908. 6020

VENDIAMO nuove 1100 103), 1400, 300 Belvedere, giardiniere, vetture, 1100 A, B, E, diverse occasioni. Camioncini, lunghe rateazioni. Autosalone Vinaccia 8.

VENDO bella giardinetta 1951, Via Maggiori 8, Telefono 51-090. T0488

VENDO bella topolino fuoriserie. Telefonare 224-181. F6609

VENDO Fiat 1100, 9 mesi, 1100 E ottobre 1951, ottime condizioni. Tel. 47-822.

ZERBINDI autoveicoli, giardiniere Fiat, Lancia, nuovo, occasione, rateazioni. Via Nizza 197. Telef. 626-265. G7661

500-C speciale velocissima, sedili reclinabili, accessori, perfetta, vendo, Galliari 25. 7441

1100 (103) nuova, km. 3400, blu marca, gomme bianche. Cavour 20. Tel. 532-765.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AFFARONE! Vendesi moto Artsi 250 reduggio efficiente modernissima. Portineria, via Aldo Barbaro 17, ore 10 in poi.

DUCATI completa una magnifica collezione nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per rafreddamento olio. Per tutti tipi accessori ricambi disponibili grandi assenze. Facilitazioni massime. Ramai, officina assistenza ricambi, corso Inghilterra 13. Dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

ISOMOTO 125.000 Gran Turismo 170.000 imported 210.000. Vendita rateali. Miglierina 1, angolo Barbaroux. 5474

MONDIAL concede accessi speciali tutti i tipi fino stagione. [illegible] apertia diretta corso Giulio Cesare 110, telefono 22-436; via Cesare Battisti 19, telefono 524-022.

OCCASIONI Iso 200, Isomoto, Vespa, Alpino 75. Telefono 58-235, Misericordia 4. 5472

RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, premiata cenni modelli. Modifiche esclusive, tecniche. Accessi speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramai, officina assistenza ricambi, corso Inghilterra 13. Dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

SATURNO A.J.S., Triumph, BSA, Matchless, concessionarie. Poligno 13. Telefono 200-670. 27178

VESPA, Rid. Stradale Piaggio, Torino, via Filadro 10. [illegible] 50-926. Rateazioni.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Nessuna cambiale in Banca. Tessuti, impermeabili, cappotti calzature ecc. uomo signora e ragazzi. F.A.R.T., v. S. F. Assisi 37

ARREDAMENTI pronti e continua: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 38.000, salotti. Via Montevideo 4. Succ. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 779-789

CUCINE Economiche - Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 Telefono 528-869

CUCINE Stufe, lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere; primarie marche, cambi, rateizzazioni, assortimento, prezzi migliori. Concessione.: Bricco, corso Vittorio 86

FRIGORIFERI BOSCH, noleggio famiglia, garanzia 5 anni, qualsiasi manutenzione, ricambi originali, verniciature. Conc. Torino: Bricco, corso Vittorio 86 (monumento)

GIACCHE PELLE Nessuna cambiale in banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 37 - Telefono 528-869

IMPERMEABILI Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 - Telefono 528-869

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Letti - Via Maxxini, 41

MACCH. CUCIRE Kreyzler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripare, rateizz. Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 40-977

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis, Magazzini via Principe Amedeo 38. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Palermo Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 3 Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI «CASARSERENA» - Corso Vercelli, n. 30 Vasto assortimento - Rateazioni - Cambi Visitandoci Vi convincerete! Telefono 31-106

MOBILI Ricco assortimento in stile e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, anticaia, cucine laccate ORAFFIO - Via Po, 25 - Telef. 65-524

PALETOTS Nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. Via San Francesco d'Assisi, n. 37 Telefono 528-869

RADIO Televisione - Cine - Frigoriferi - Lavatrici Cucine - Elettrodomestici Vendo, cambio, ripare - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 11, tel. 42-226

Un gorilla "ad hoc„

(Il mostro della via Morgue, un film di Roy del Ruth)

La Parigi della fine del secolo, con l'illuminazione a gas, le carrozze, le donne col vitino e gli uomini coi baffi. Orribili delitti turbano la quiete pubblica: donne giovani e belle sono fatte barbaramente a pezzi da un misterioso assassino che deve avere una forza spaventosa (ma anche buon gusto).

Ne va di mezzo, spesso, un innocente, il giovane professore di psicologia Paul Dupin, che indirizzato a causa d'una spilla trovata fra gli indumenti d'una delle vittime, è trattato dall'ispettore di polizia come il sicuro colpevole. Il professore ha un bel fare osservare la stranezza di certe circostanze, la forza sfrenata e più che umana spiegata dall'assassino e la non meno portentosa agilità con cui doveva essersi dileguato dal luogo del delitto. «Si deve trattare d'un gorilla!» esclama l'innocente, in un momento d'illuminazione. Ma l'ispettore gli dà la baia.

Ben c'era apposto il Dupin: il colpevole è un gorilla. O almeno è l'esecutore materiale dei delitti, ché la mente che la guida è quella del dottor Marais, direttore dello Zoo, il quale non avendo fortuna con le donne che si arrischiano al contatto di lui, le fa via via uccidere al bestione, reso buono ma perveritto dalla bieca educazione. Questo gorilla, supremo orgoglio del dottore quando le belle giovani non vogliono capere di lui, si chiama «Sultano» e alla sua brutalità e terribilità sono affidati i principali effetti di questo film del brivido (dassle e trallazzo per il 3 D bonanima), destinato molto sagacemente, con troppe licenze, dalla famosa novella di Poe, *Il doppio assassinio della via Morgue*, principio e fonte della narrativa poliziesca.

L'innocente finirebbe sotto la ghigliottina se il dottor Marais, [illegible] gli fa l'amico e non ha ricevuto in custodia la fidanzata Jeannette, non tentasse con questa di corrompere il suo destino di uomo repellente. Le fa dunque qualche moina; e Jeannette, come avevano fatto tutte, si raggrinzia. Al che l'uomo deve ancora una volta ricorrere a «Sultano». Ma questo è uscito a prendere una boccata d'aria, ed essendo stato visto da un [illegible] e da una dama in carrozzella, le loro preziose testimonianze suffragano le affermazioni dell'innocente e fanno finalmente spiccare l'ispettore e i gendarmi verso il loco, dove il gorilla, quel giorno svogliato, indugia a sbranare Jeannette tanto che basta a poterla salvare. Mancatogli il gorilla, il dottore manda un leone; ma i poliziotti fanno fuoco contro la belva, e lasciano a «Sultano» la soddisfazione di sbrigliare il suo scellerato educatore. Così si avvera il detto che chi dà gorilla ferisce, di gorilla perisce.

Karl Malden, Claude Dauphin e Patricia Medina, sono i principali interpreti.

p.

Il bandito Gardiner

Il mattino del 19 giugno 1852, Gardiner e i quattro uomini che sono rimasti con lui nel rifugio del Monte Whoogo decidono di partire. Ciascuno di essi ha in tasca la sua parte di bottino in biglietti di banca. Ben Hall e Bow, inoltre, hanno messo nelle tasche della sella del loro cavallo anche la loro parte d'oro. L'oro di Gardiner, quello di Fordyce (che è già partito), di O'Meally e di Chartera, una quarantina di chili circa, sono stati arrotolati in uno dei mantelli abbandonati dagli accompagnatori della diligenza. «Peccato che non abbiamo una vera borsa da viaggio per portarlo via!», dice Gardiner. «Ve ne sono due nella mia fattoria — risponde Ben Hall — Si potrebbe mandare il ragazzo Warrigal a cercarle». «No — dice Chartera — vado io». «Bene — approva Gardiner. — Ma fa presto perchè non possiamo ammuffire qui». Chartera monta in sella e parte al piccolo galoppo verso la pianura; ma quando è vicino alla fattoria di Ben Hall si ferma come impietrito. A circa un quarto di miglia di distanza sono ai uomini della polizia a cavallo, seguiti da un ausiliario indigeno. I poliziotti vedendolo gli fanno cenno di avvicinarsi. Ma, perdendo il sangue freddo, invece di continuare nella sua strada, come uno che non ha nulla da rimproverarsi, Chartera volta il cavallo e a briglia sciolta si lancia verso il Whoogo. La piccola pattuglia della polizia è comandata dal sergente ma

ULTIME NOTIZIE

L'AVIAZIONE IN APPOGGIO DELLE UNITA' DI FANTERIA

Battute metro per metro le montagne dell'Algeria

Continua la vasta operazione di rastrellamento iniziata all'alba di ieri dalle truppe francesi contro tremila ribelli - Uno scontro a fuoco fra guerriglieri e paracadutisti - Ucciso a colpi di mitra un sottufficiale a Tunisi

Mendès-France fotografato all'uscita dall'Eliseo

ALGERI, mercoledì sera.

La situazione in Algeria continua a permanere grave. Ne è prova lo sforzo militare che la Francia compie in questi giorni in quel territorio d'oltremare dove arrivano giornalmente contingenti di gendarmi, guardie repubblicane e paracadutisti in pieno assetto di guerra.

Una vasta azione di rastrellamento è intanto in atto in tutta la vasta regione montana degli Aurès dove si calcola siano concentrati almeno tra mila guerriglieri. Forze motorizzate ed alcune di aerei appoggiano le unità di fanteria che battono la zona metro per metro abbandonando ad ogni istante il pericolo di essere falciate da raffiche di mitra sparate a pochi metri di distanza.

Continuano intanto i sabotaggi e gli attacchi sporadici alle fattorie isolate, due delle quali sono state incendiate verso il tardo pomeriggio di ieri. Il Comando francese informa altresì che uno scontro a fuoco si è verificato ieri lungo le pendici dei monti Aurès fra una pattuglia di paracadutisti ed una decina di ribelli. I francesi venivano infatti sorpresi da una nutrita raffica di colpi mentre si apprestavano ad attraversare una piccola radura. Un paracadutista, raggiunto da una pallottola ad una gamba, veniva immediatamente soccorso dai compagni che nel frattempo aprivano il fuoco contro i ribelli i quali tiravano rimanendo al coperto dietro alcuni grossi macigni.

A quanto ha riferito il sergente Jacques Revant, comandante la pattuglia, i ribelli sparavano a brevi intervalli di tempo con una precisione incredibile. «Quando uno dei miei uomini ha cercato di portare vicino ad un compagno per metterli al riparo — ha detto il sergente Revant — è bastato che alzasse per qualche istante il capo: un «cecchino» lo ha colpito alla testa, fortunatamente però solo di striscio. Non riuscivamo a vedere i ribelli, ma solo ad intuire i loro nascondigli. Ordinai allora ai miei di dividersi in due file e, ad un segnale convenuto, feci aprire il fuoco in modo da permettere ad otto paracadutisti che si trovavano in posizione più avanzata di strisciare carponi verso la posizione tenuta dagli algerini in modo da poterli colpire con le bombe a mano».

«Bastò una decina di minuti di fuoco fitto per permettere ai nostri compagni di portarsi sotto: allora fu cosa fatta. Le nostre bombe a mano costrinsero a giovare fra i massi sollevando continua di schegge ed un polverone che mozzava il fiato. Costretti ad abbandonare i loro nascondigli i ribelli cercarono di battere in ritirata. Ma questa volta la nostra bombe assestate ne imchiodarono due sul terreno mentre alcuni altri si videro costretti a gettare le armi e a rifugiarsi in un vallone vicino. Altri tre invece riuscirono a circondarli e decisero arrendersi per non essere falciati dai nostri mitra».

Da Tiaret Kenti, una piccola cittadina della provincia di Kabylie, ad ovest di Algeri viene segnalato inoltre che la popolazione del luogo ha attaccato una colonna formata da 15 sospetti che venivano condotti sotto scorta armata a quel Comando di zona. Nonostante gli sforzi dei militari addetti alla scorta dei prigionieri, due di questi ultimi sono stati linciati dalla folla inferocita. Colpito da una terribile coltellata alla addome, uno di questi è stato finito poco dopo, come il suo compagno a colpi di pietre. Sembra che i due abbiano tentato di approfittare della confusione per fuggire.

Nella zona dei Monti Aurès infuriano gli scontri

Da Tunisi la situazione permane esplosiva. Le autorità francesi informano all'ultimo momento che un sottufficiale è stato freddato a colpi di mitra mentre usciva dalla Kasbah di Sfax. Immediato l'intervento di alcuni poliziotti portatisi in appoggio ai militari hanno impedito un massacro.

Anche a Tunisi la situazione permane esplosiva. Le autorità francesi informano all'ultimo momento che un sottufficiale è stato freddato a colpi di mitra mentre usciva dalla Kasbah di Sfax nel settore di Kasserine. Il cadavere dell'infelice è stato rinvenuto da una pattuglia in perlustrazione nella zona. Dopo averlo spogliato degli abiti i ribelli hanno infierito sul corpo del caduto deturpandogli il volto a colpi di coltello.

ALLE ASSISE DI IVREA L'OSCURO DELITTO DI VALPERGA

Nega disperatamente il presunto omicida

Carlo Varello, già assolto in istruttoria per l'uccisione del vice sindaco di Pratiglione, ripete dinanzi ai giudici: "Non so niente,, - Contro di lui però sta la grave deposizione del fratello - L'animato svolgimento del processo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, mercoledì sera.

(s. p.) Dinanzi alla Corte di Assise di Ivrea è iniziato stamane il processo relativo al misterioso «delitto dell'arcibugio». A due mesi di distanza, mentre il presidente della Corte, dott. Demichelis, dà lettura dal capo d'imputazione — omicidio aggravato, porto abusivo d'arma da fuoco, resistenza continuata e pubblico ufficiale Carlo Varello, il contadino di Valperga ritenuto responsabile dell'assassinio del vice-sindaco di Pratiglione, Domenico Berta, conserva negli occhi la stessa espressione assente, scuote il capo e non desiste, in questa prima battuta del processo che un pubblico numeroso e attento segue con interesse, dalla sua rozza linea difensiva: «Non so niente!».

«Ma G fucile o, meglio, l'arcibugio con cui è stato ucciso il Berta e le rudimentali pallottole sono le sue» — contesta la pubblica accusa. E Carlo Varello risponde: «Non c'è mica scritto sopra il mio nome!».

E' una verità questa che giurerà ormai da due anni e che prende le mosse da quella sera di domenica del 29 settembre 1953, quando accadde l'oscuro, inspiegabile delitto. Alla periferia di Valperga, presso borgo sulla strada di Cuorgnè, abitano poco discosti l'uno dagli altri Domenico Berta (la sua casa è chiamata Cascina Nuova ed è stata acquistata poco tempo prima in una pubblica asta) ed i fratelli Guido e Carlo Varello. Un prato divide le due case un prato che qualcuno vuole alla base del fatto. I Varello hanno chiesto al Berta di cederlo; ma questi ha sempre rifiutato.

Quella sera dunque, Domenico Berta è solo in casa; sono le 9. Qualcuno lo chiama dal cortile; egli si affaccia sul balcone ma nello stesso tempo due colpi d'arma da fuoco lo raggiungono in pieno petto fulminandolo stramazzare a terra.

Scoperto il delitto, s'iniziano le difficili indagini. Alcuni giorni dopo i carabinieri di Cuorgnè denunciano i fratelli Guido e Carlo Varello: sono vicini di casa del Berta e poi c'è la diceria del prato che il vicesindaco non voleva vendere.

Guido Varello rende allora ai carabinieri una grave dichiarazione. Dice infatti: «Quella sera, poco prima delle 21, sono uscito nei prossi della Cascina Nuova per andare in paco a chiamare un medico per mia moglie. Nel buio ho scorto mio fratello Carlo che imbracciava il vecchio archibugio; non gli ho parlato perchè aveva fretta e al ritorno non l'ho più visto».

Ma il Carlo, nonostante venga rinvenuto il suo vecchio fucile nel tetto di una casa attigua alla sua e nella sua stessa soffitta una scorta di polvere, nega nettamente e dà in escandescenze (di qui la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale); ed alcuni mesi dopo il giudice di turno lo manda assolto in istruttoria per insufficienza di prove.

Un anno e mezzo dopo però, il 28 agosto di quest'anno, i carabinieri tornano a bussare alla porta di Carlo Varello; questa volta non sebbiscono un mandato di cattura spiccato dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino. Per la seconda volta così l'agricoltore di Valperga varca la porta delle carceri di Ivrea, accusato di aver ucciso il vice-sindaco di Pratiglione.

Stamane, assistito dall'avvocato Chabod di Ivrea, egli è comparso come s'è detto dinanzi alla Corte d'Assise. L'accusa è sostenuta dal dott. Cordone.

Interrogato dal presidente, l'imputato ha assunto un contegno assolutamente apatico. Egli ha negato ogni circostanza e non soltanto di avere ucciso il Berta, ma addirittura di averlo conosciuto. Alla insistenza del presidente infine ha detto: «Sì, è vero che ho ucciso il Berta, ma voglio dire il suo gatto». E' stato spiegato allora che in effetto convivevano il gatto si chiama «Berta». Questa è stata la sua ammissione dell'imputato, ammissione che tuttavia non quasi vale uno schermo.

Continuando a negare, il Varello ha rifiutato di sperimentare che fosse suo il fucile dal avancarica trovato nel solaio di un suo vicino di casa, solaio nel quale egli però poteva facilmente recarsi.

Successivamente la vedova dell'ucciso, Domenica Farva, ed i figli Carlo, Riccardo e Bernardo hanno affermato che il loro congiunto non aveva nemici e pertanto non si spiega la sua uccisione. Il capitano dei carabinieri Carlo De Lellis narra quindi alla Corte in che modo giunse alla scoperta del Varello quale presunto autore dell'omicidio. I sospetti si orientarono sull'imputato odierno quando il fratello Guido riferì ai carabinieri di aver visto quella sera Carlo sui prossi della cascina del Berta subito dopo aver udito una detonazione. Da quello spunto si giunse alla scoperta del fucile, il che diede la prova che ad uccidere era stato il Carlo Varello. La deposizione del capitano De Lellis è confermata da quella del capitano dei carabinieri Mario D'Eliore, che ha seguito le indagini.

Si parla di sei morti e di 1056 ammalati

Dilaga il tifo a Benevento

BENEVENTO, mercoledì sera.

L'epidemia di tifo, che da vari giorni tiene in allarme la popolazione di Benevento, si va sempre più aggravando, tanto che il Prefetto ha emanato una ordinanza con la quale è resa obbligatoria, in tutto il comune, la vaccinazione antitifo a partire per via ipodermica di tutte le persone (vi risiedono in città due su quarantamila). Come è noto, Benevento conta 30 mila abitanti.

Le vaccinazioni saranno eseguite con tre tipi di vaccino, somministrabili in tre dosi, in modo da evitare reazioni speciali o in quantità che, a giudizio del sanitario, sono ritenute opportune in relazione all'età.

L'infezione ha raggiunto altre impressionanti negli ultimi due giorni: i casi denunciati ammontano a 156, per cui il numero complessivo degli ammalati è salito così a 1056. Con provvedimento dell'Alto Commissariato all'Igiene e Sanità pubblica, gli ospedali civili riuniti di Benevento sono stati requisiti e destinati al ricovero dei colpiti dalla febbre tifoidea; al servizio di pronto soccorso è stata invece adibita l'ospedale dei Fatebenefratelli.

Sul numero dei casi mortali si hanno invece notizie discordanti. Vi è chi sostiene che le vittime siano due, chi cinque, chi addirittura sei. Occorrerebbe, a questo proposito, che le autorità comunicassero un comunicato ufficiale perchè si possa sapere con esattezza quante vittime siano state mietute dalla eccezionale epidemia. Una cosa è certa, comunque: che a queste vittime si è aggiunta ieri la signora Rachelina Di Vincenzi, una donna di 29 anni, moglie di una guardia di finanza. Nonostante le autorità non lo abbiano ritenuto necessario, da molte parti si chiede di chiudere le scuole di ogni ordine e grado onde impedire in qualche modo che il male dilaghi maggiormente nei giorni.

Contadino ucciso a cornate da una mucca

Grave fatto a Busano - L'animale s'era adombrato a un gesto di minaccia

Cuorgnè, mercoledì sera.

Una mucca di proprietà di tale Ando-Gianotti Mario, di ritorno dal pascolo, nel pomeriggio di ieri, sulla strada Busano-Barbania si avvicinava al contadino Giovanni Battista Faletto fu Lorenzo di 58 anni, da Busano, il quale stava tagliando legna.

Nell'intento di allontanare l'animale, il contadino faceva un gesto di minaccia. A testa bassa la mucca, adombrata, si avventava allora contro il Faletto colpendolo ripetutamente a cornate. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale il Faletto vi è morto.

Un'officina sconvolta da fenomeni spiritici

La levitazione di oggetti che cambiano di posto in un paese del Friuli - Uno "spirito-guida,, interpellato in speciale seduta designa un giovane garzone quale inconscio "medium,, - I "fatti,, si ripetono anche dopo l'allontanamento del ragazzo

Nostro servizio particolare

Udine, mercoledì sera.

Da qualche tempo non c'è più pace nell'officina meccanica di Arturo Riva, a Majano. Sotto la spinta di una forza misteriosa sembra che gli oggetti volino da un posto all'altro, le bottiglie di lubrificante si rovesciano da sole, piccoli fuochi si accendono improvvisamente, lampadine per fanali si infrangano nelle scatole, pezzi di ricambio escano dagli armadi chiusi e si sparpaglino sul pavimento. Da n'è abbastanza per mettere in agitazione la popolazione di Majano, abituata finora a vivere in tranquillità, nel suo ameno paese posto fra le colline a oriente di San Daniele del Friuli.

Fortunatamente i «fenomeni» non hanno un ritmo quotidiano: e pare si verifichino la maniera saltuaria e sono stati osservati e controllati da varie persone. La loro caratteristica principale consiste nei piccoli danni arrecati agli oggetti, i loro spostamenti, senza però che mai siano stati colpiti, almeno fino a oggi, le persone.

Qualche settimana fa il Riva, che a forza di piccole rotture è giunto a sommare un danno complessivo di circa trentamila lire, aveva deciso di trasferire l'officina in un locale a pianterreno posto quasi di fronte allo stabile dentro cui lavorava da circa quattro anni, lasciando che esso venisse adibito a deposito di generi commestibili. Già il nuovo locatario aveva cominciato a portare nell'officina un primo carico di patate, ammucchiandole in parte fra cerchioni e pneumatici, quando a un certo momento anche i tuberi hanno dato segni di irrequietezza, sparpagliandosi tra i secchi d'acqua, nelle ciotole colme di viti e bulloni, dentro i cassetti dei tavoli da lavoro, e rimbalzando giù contro il soffitto donde ripiombavano ammaccate sul pavimento.

Il fenomeno però, dopo quell'avvenimento, sembrava essersi esaurito.

Ma la «vacanza» è stata breve: nei giorni scorsi i fenomeni hanno ripreso a manifestarsi nuovamente: una bottiglia di lubrificante è balzata da un tavolo contro il dorso di uno degli operai.

Verso l'imbrunire di giovedì scorso si è avuta una manifestazione ancora più clamorosa: presenti, oltre il personale dell'officina, i signori Alberto Da Mosto e Natale Zucchiatti. Diversi oggetti sono improvvisamente scomparsi dai luoghi ove si trovavano e sono andati a finire sulla strada.

Il fenomeno è continuato per circa dieci minuti. Successivamente una bobina per disegno si è spostata più volte; una delle quali con un volo in strada attraverso una finestra chiusa, spezzando un vetro.

Di che si tratta? I fatti sono ormai incontrovertibili, e si verificano sempre quando è presente il Riva o qualcuno dei suoi garzoni, mai quando l'officina è chiusa. Le supposizioni sono varie. Alcuni studiosi di metapsichica che si sono occupati della cosa hanno avanzato, sia pure senza impegnarsi, tre spiegazioni.

La prima si riferisce a una sorta di «infestazione spiritica» la quale si manifesta in forma imperfetta e sembra destinata a estinguersi definitivamente fra qualche tempo. La seconda suppone, invece, l'esistenza di un «medium» inconscio fra i lavoranti (lo stesso padrone, molto magro e nervoso, potrebbe esserlo, benchè risulti che i suoi sonni — non ostante tutto — sono solitamente molto tranquilli), questo «medium», senza saperlo, si renderebbe strumento e tramite determinante di movimento d'oggetti a distanza: la qualcosa avviene, come è noto, abbastanza normalmente nelle sedute spiritiche di un certo impegno.

Una terza spiegazione è stata fornita dal signor Ettore Busetto di Pordenone, il quale s'è recato sul posto insieme ad alcuni suoi amici della società spiritualistica «Alaja» (che in sanscrito vuol dire «anima universale») di Venezia e di Conegliano. Esaminate le risultanze, gli studiosi si sono riuniti in una stanza del paese, dove hanno svolto una vera e propria seduta spiritica. E' stato invocato uno «spirito-guida», al quale sono stati comunicati i dati e le notizie riguardanti le manifestazioni e le «infestazioni» della officina.

Attraverso il «medium» in «trance», questo «spirito» ha subito fornito spiegazioni particolareggiate sulle cause determinanti dei fenomeni: si tratterebbe di manifestazioni dovute ad emanazioni fluide inconsci d'un garzone dell'officina, e precisamente del quattordicenne Fulvio Caso, che in queste settimane, essendo in evidente crisi di crescenza, si trova in particolarissime quanto inconsapevoli condizioni medianiche: tali da consentire fenomeni capaci di determinare i movimenti e i «voli» di cui tanto si è parlato.

Sempre attraverso il «medium», lo «spirito-guida» ha dato i seguenti consigli: allontanare per qualche tempo dall'officina il ragazzo, provvedere ad una sua cura ricostituente che lo riporti in condizioni di salute normale, sgorbare il ragazzo medesimo, il meccanico Riva e tutti i conoscenti e testimoni dei fenomeni a un maggiore accostamento agli insegnamenti religiosi.

Prima di congedarsi, sempre secondo quanto è stato direttamente riferito dai partecipanti alla seduta, lo «spirito-guida», notando nel Riva una grossa ulcera molto diffusa (di cui nessuno fra i presenti era, salvo il meccanico, a conoscenza), lo ha ammonito nuovamente — al fine di una immediata guarigione — alla osservanza più devota dei precetti della religione.

I convenuti si sono subito preoccupati di ottenere una «disinfestazione» delle emanazioni fluidiche, e hanno quindi dichiarato che sarà difficilmente (senza, però, escludere qualche ulteriore loro ripetizione) i fenomeni si rinnoveranno in futuro: «Crediamo — essi hanno detto — di averli definitivamente disintegrati».

Queste assicurazioni hanno sortito l'effetto di rassicurare i cuori dei pacifici abitanti di Majano, ma non sono riuscite a placare gli spiriti. Infatti nonostante l'allontanamento del garzone Fulvio Caso gli oggetti hanno ripreso a volare nell'officina: è sparito sotto gli occhi del Riva e dei suoi dipendenti un cilestore che, ritrovato più tardi fra i vari rottami di ferro, è sparito per la seconda volta.

Le ricerche effettuate portavano a scoprire l'oggetto dentro un secchio pieno d'acqua, posto in un angolo dello stanzone. Anche una chiave che serve per stringere candele di motori ha compiuto un volo singolare attraverso la stanza, e tanto il Riva che un cliente, il quale aveva portato la sua bicicletta per una riparazione, hanno avvertito distintamente il rumore prodotto dalla chiave, mentre affondava anche essa nell'acqua del secchio.

A causa di questo ripetersi dei fenomeni il Riva ha dichiarato agli amici di accettare, per la sciagurata di questo mistero d'essere visitato nella sua bottega soltanto da persone competenti e non da visionari o curiosi.

Egli ha detto: «Sono conosciuto in paese per una persona retta e onesta e vado orgoglioso del mio lavoro; non voglio che alcuno possa mettere in dubbio la mia qualità di credente e di uomo integro degno al lavoro e alla famiglia».

a.

Il prof. Max Bolz, Premio Nobel per la fisica, con la moglie nella sua casa di Bad Pyrmont, in Germania

La requisitoria contro Candiani

(Segue dalla 1ª pagina)

colpo alla quale potrebbero essersi seguite altre».

La discussione dei giudici della Corte Suprema si è protratta per l'intera mattinata. Il primo a prendere la parola è stato il magistrato relatore che ha ricostruito i fatti del 7 settembre 1951, giorno in cui scomparve misteriosamente Silvia Da Pont, fino all'arresto di Candiani, alla sua prima confessione, alla ritrattazione, alla sua prima condanna a 21 anni per omicidio preterintenzionale, alla modifica di questa condanna in quella a 11 anni per omicidio preterintenzionale. Una relazione che è durata oltre due ore.

Ha poi preso la parola il Procuratore Generale dott. Fascina. Le sue argomentazioni hanno proceduto in due direzioni diverse: la prima, dimostrare che il ricorso della difesa tendeva a sostenere che il reato attribuito a Candiani è configurato solo nell'omicidio colposo, non può essere preso in considerazione; la seconda per sostenere la necessità di annullare la sentenza della Corte d'Appello di Milano, perchè Candiani uccise volontariamente Silvia Da Pont.

«Io sono certo che la responsabilità di Candiani è accertabile anche dagli elementi raccolti nel corso delle indagini. Le censure della difesa alla sentenza di Milano sono infondate. I giudici hanno esaminato tutte le prove atte a indicare la responsabilità di Candiani. Hanno indagato anche per accertare se il delitto eventualmente potesse essere stato commesso da altri. La risposta fu negativa, essendo risultato che nessuno può essere introdotto nella casa di Candiani senza essere visto».

Riscuote l'argomento relativo alla responsabilità di Carlo Candiani il P. M. è passato ad esaminare la tesi subordinata della difesa secondo cui la morte di Silvia Da Pont non è da attribuirsi nè a omicidio volontario nè a omicidio preterintenzionale, bensì a omicidio colposo. Senonchè il P. G. ha ritenuto che Silvia è stata uccisa da Candiani, il quale sapeva perfettamente quali sarebbero state le conseguenze per la ragazza di questo stordimento. L'ha tenuta in alto con la paparella e la digitalina fino a quando è sopraggiunta la morte.

Quindi l'azione di Candiani non si è esaurita nel momento in cui aveva applicato il tampone imbevuto di etere sulla bocca della ragazza, ma è continuata con la somministrazione di sostanze che dovevano tenere in vita Silvia Da Pont ma in condizioni di inferiorità. Il rappresentante della Pubblica Accusa è passato quindi a illustrare il proprio ricorso, secondo il quale mal hanno fatto i giudici della Corte d'Appello di Milano a ritenere omicidio preterintenzionale quello che è invece omicidio volontario.

«Per concludere io chiedo — ha terminato il P. G. — che la sentenza del novembre scorso con la quale Carlo Candiani è stato condannato a 11 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale sia annullata e il processo rinviato a nuovo giudizio di un'altra Corte d'Appello».

Ha preso subito dopo la parola l'avv. Arrigoni di Busto Arsizio, difensore del Candiani, per illustrare i motivi della difesa. La decisione della Corte Suprema si avrà solamente nel pomeriggio.

Guido Guidi

IMPROVVISO DRAMMA NELLA NOTTE A STROPPIANA DI VERCELLI

A colpi di badile sulla testa ferisce a morte il fratello

Si tratta di due agricoltori, rispettivamente di 60 anni e di 58, che avevano sempre vissuto in buona armonia - La lite sarebbe stata provocata da motivi d'interesse

Vercelli, mercoledì sera.

Ieri, poco prima della mezzanotte, a Stroppiano, a 18 chilometri dalla nostra città, due fratelli: Andrea Roncarolo di 58 anni, abitante nella regione Tabbia, agricoltore, e Secondo, di 60, sono venuti a lite per motivi di interesse.

Dalle parole passarono presto a vie di fatto. Il Secondo ad un tratto vibrava un colpo di badile al capo dell'Andrea che si accasciava gravemente ferito. Trasportato all'ospedale il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservatissima ed è poi deceduto stamane alle 11.

I due fratelli, che erano soprannominati coi nomignolo di «Mico», vivevano in buona armonia. Il dramma è scoppiato improvvisamente stanotte e i motivi precisi dai quali è derivata la lite rimangono pertanto sconosciuti, e non potranno essere rivelati che quando il feritore avrà fornito la sua deposizione all'autorità inquirente.

I due fratelli avevano sempre vissuto di buon accordo, tanto che quanti li conoscono, non riescono in alcun modo a rendersi conto per quali ragioni non abbiano potuto trovare un motivo per giungere alla discussione, alla lite, e alla improvvisa decisione del Secondo a colpire con tanta violenza il suo minore Andrea.

L'impressione destata dal fatto in tutta la zona è enorme e svariatissimi ne sono i commenti. I familiari dei due, che sono potuti intervenire soltanto a ferimento avvenuto, non hanno saputo sinora dare plausibili spiegazioni.

Le autorità hanno intanto iniziato pertanto minuziose indagini, dall'esito delle quali potranno scaturire i motivi che hanno originato la lite. Secondo Tra sarolo, vanno subito latitante, è stato rintracciato, arrestato e associato alle carceri

Comizio ad Aosta disturbato da comunisti

Un assessore e altre quattro persone denunciate; un operaio arrestato per oltraggio alla polizia

Aosta, mercoledì sera.

La campagna per le elezioni regionali, giunta al «grande serrate finale», sta accelerando gli animi e, dopo gli incidenti di Arnaz, altri se ne devono registrare, provocati dall'intervento di comunisti a un comizio tenuto ieri sera ad Aosta, nel rione della casa operaia, dall'on. Moro, sindaco di Longo, e dalla professoressa Anselmi, di Treviso, per la Concentrazione democratica. Era un comizio tenuto appositamente per la colonia veneta e in particolar modo per i nativi di Longo, che sono, ad Aosta, alcune migliaia. Ma gruppi di attivisti del P.C.I., portatisi sul posto, all'improvviso incominciavano una gazzarra nel tentativo di interrompere la manifestazione elettorale. Interveniva la forza pubblica e finalmente gli oratori potevano portare a termine i loro discorsi.

Ai sensi dell'art. 72, «per avere tentato di impedire una riunione elettorale», sono stati denunciati l'assessore al Comune di Aosta, Bruno Turni, e tali Giovanni Guarnaschelli, Albino Vestena, Elio Domenichelli e Giuseppe Romeo; mentre l'operaio Ernesto Fancelli fu Primo, di 44 anni, è stato tratto in arresto e denunciato per oltraggio alla forza pubblica e per avere istigato altre persone a compiere lo stesso reato.

La Fiera di Casale

Casale, mercoledì sera.

La Fiera d'autunno a Casale Monferrato è stata fissata per i giorni 13, 14 e 17 c. m. Essa, che ogni anno richiama visitatori e uomini d'affari da un po' tutto il Piemonte, è particolarmente attesa dai settori della zootecnica, della risicoltura e della viticoltura.

Bagnolo prescelta per l'«esperimento Vigorelli»

Qual è la situazione economica del piccolo centro del Cuneese - La prima opera che sarà realizzata

Bagnolo, mercoledì sera.

(s.c.v.) Il comune di Bagnolo Piemonte è una delle quattordici località designate dal ministro del Lavoro on. Vigorelli per l'esperimento nazionale di piena occupazione da realizzarsi a mezzo di cantieri di lavoro. Il sindaco del laborioso centro della provincia di Cuneo, Gian Battista Bertone, si è dichiarato soddisfatto della designazione. «Ci consentirà di risolvere — ha detto — i problemi più urgenti fra i quali vi sono l'acquedotto, la fognatura e la strada di San Defendente».

Bagnolo è un Comune di 6300 abitanti. Il suo territorio è per due terzi in zona collinare o montagnosa e per il resto in pianura. Le condizioni economiche generali non sono prospere. Meno di mille persone sono soggette al pagamento dell'imposta di famiglia e il tributo che versano al Comune varia da 100 a 150 lire l'anno a testa. Un tempo erano particolarmente redditizi la coltura della mela e lo sfruttamento dei castagneti. Ora per la concorrenza dei moderni frutteti del Ferrarese e del Trentino le zone coltivate a frutta rendono poco.

«In pianura — ci ha dichiarato il segretario comunale geom. Antonio Lercenato — i contadini riescono alla meno peggio a vivere del reddito delle loro terre. Collina e montagna sono invece vere e proprie aree depresse. Il reddito medio per ettaro, oggi, è appena di 3432 lire all'anno».

Unica risorsa del paese sono le cave di gneis lamellare (pietra di Luserna) che impiegano da 250 a 300 cavatori, limitatamente però nella sola stagione estiva. Le cave producono la classica pietra grigia che serve per i balconi, i gradini delle scale, ecc. La disoccupazione d'estate oscilla sulle 80 unità. D'inverno nelle liste si iscrivono però anche i cavatori e gli edili.

La strada Garigo-San Defendente (che collegherà il paese con una grossa frazione di montagna ora pressochè isolata) è il primo lavoro che il Comune intenda intraprendere. I progetti sono già pronti. Si tratta di costruire undici chilometri di strada dove ora c'è una sola mulattiera incassata fra la roccia e in più punti franosa. Si calcola che occorreranno da 22 a 25 mila giornate lavorative.

Oltre cento operai intossicati dal cibo a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA mercoledì sera.

Tutte le autoambulanze dell'ospedale S. Leonardo e le rappresentanze del locale Commissariato di P. S. sono state mobilitate stamane per soccorrere ai cantieri navali, dove oltre cento operai poco dopo l'inizio del turno antimeridiano di lavoro, sono stati colti da dolori viscerali e da stimoli di vomitamento.

Fortunatamente, tutti si sono ripresi dopo essere stati sottoposti a lavanda gastrica.

Dai sintomi rilevati si ritiene che gli operai siano stati colpiti da avvelenamento per ingestione di cibi guasti. L'autorità sanitaria ha disposto opportuni controlli degli avanzi delle pietanze dell'ultimo pasto consumato alla mensa aziendale.

Il lavoro, sospeso sin da quando i primi lavoratori sono stati colti dai dolori viscerali, è stato ripreso e la calma è tornata nei vari reparti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 267
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
10-11 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Beatrice Cenci

L'imboscata fallita

IX. — *Francesco Cenci confina nel sinistro castello di La Petrella, messo a sua disposizione dal principe Colonna, la moglie Lucrezia e la figlia Beatrice, verso la quale nutre un criminale desiderio. Beatrice diventa presto l'amante del bel Calvetti, sintecnico del castello, Olimpio Calvetti, che il Colonna onorava del suo incarico su pressioni di Francesco Cenci, scala tutte le notti il costone del castello per ritrovarsi con la sua amante, Beatrice, che desiderosa di liberarsi dell'indegno padre e di rinsaldare la sua completa libertà, istiga Olimpio Calvetti a uccidere Francesco Cenci. Ella manda il suo amante a Roma, a chiedere consiglio ai suoi fratelli, uno dei quali procura a Calvetti una dose di oppio e di veleno.*

Olimpio Calvetti fa ritorno a La Petrella. La notte egli sale dalla sua bella e la mette al corrente delle decisioni prese dal «consiglio di guerra e di famiglia», tenuto con lui dai figli di Francesco Cenci. Egli consegna alla sua voluttuosa amante l'oppio e il veleno. «Questo sistema non serve a nulla — risponde Beatrice. — Da qualche giorno mio padre è stato ripreso da terribili sospetti che egli già aveva avuto una volta a Roma. Egli diffida di tutto e specialmente delle bevande e dei cibi. Prima di gustare un vino o un piatto esige che io l'assaggi prima di lui. Spesso egli vuole che lo stesso faccia sua moglie. Come potrei di potervi

avvelenare in simili condizioni? Bisogna trovare altro». La regione di La Petrella era allora infestata dai banditi napoletani e calabresi. Marzio Catalano, originario di La Petrella, conosceva i loro capi. Beatrice e Olimpio si assicurano l'appoggio di Catalano al loro progetto (del resto ciò non era difficile: Marzio Catalano era stato così severamente punito da Francesco Cenci, per aver servito da messaggero a sua figlia, che egli non sognava che di vendicarsi!). Catalano si reca dai briganti per prendere accordi: con false lettere, sarà fatto in modo da incitare Cenci a uscire, un determinato giorno, a una data ora, dal castello e di percorrere una data strada. Al momento in cui Francesco Cenci si metterà in viaggio, i banditi, nascosti nella foresta vicina a La Petrella, saranno subito avvertiti. Essi lo rapiranno sulla strada e faranno annunciare alla sua famiglia che lo libereranno dietro pagamento di una forte somma. Beatrice sarà obbligata ad andare a Roma per mettere insieme la cifra richiesta. Ella fingerà di non riuscire a trovare tutto il denaro occorrente e i Banditi, mantenendo la loro minaccia, uccideranno Francesco Cenci. Così a nessuno verrà in mente di sospetta-

re i veri autori dell'assassinio... Tutto sarebbe andato come era previsto se non ci fosse stato un contrattempo. La spia che doveva avvertire i banditi della partenza di Cenci, avvertì troppo tardi i briganti nascosti nel bosco ed essi non ebbero il tempo di scendere sulla strada al momento buono. Cenci era quindi salvo. Che cosa fare? Una notte, quando Olimpio si reca a trovare Beatrice nella sua camera, l'ardente ragazza gli mostra una raccolta di novelle di Cinzio Giraldi, nella quale ella ha trovato una storia molto istruttiva... E' quella di Desdemona, dalla quale più tardi Shakespeare trarrà il suo «Otello». Un portastendardo suggerisce al Moro di Venezia, che vuole uccidere sua moglie: «Quando ella sarà morta, faremo

crollare il soffitto che fracasserà il cranio della signora. Si dirà che è stata uccisa da una trave e la sua morte sarà attribuita a disgrazia». Beatrice e Olimpio trovano che l'idea è buona. Cenci sarà ucciso e si farà in modo di far credere a un disgraziato incidente. Gli amanti concertano il loro piano. La sua esecuzione sarà facilitata dal fatto che Francesco Cenci, sofferente di gotta, non può lasciare il letto e che nel castello, salvo il vecchio Giorgio, non vi sono per il momento domestici. Bisogna approfittare della favorevole circostanza. Tutto è pronto, quando il 6 settembre arrivano da Roma due nuovi giovani servitori che Cenci ha assunto per mezzo del suo sarto: Michele Annunzio, soprannominato l'«Elegante» e Girolamo.

Segue: *L'agguato nel castello.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Un'automobile schiacciata tra due grossi autobus

A Limoges, in Francia, due automobilisti sono usciti miracolosamente illesi da uno spaventoso incidente: la loro macchina, investita a tergo da un autobus, è andata a incastrarsi col cofano nella carrozzeria di un filobus che procedeva in senso inverso.

"Miss Parigi 1954"

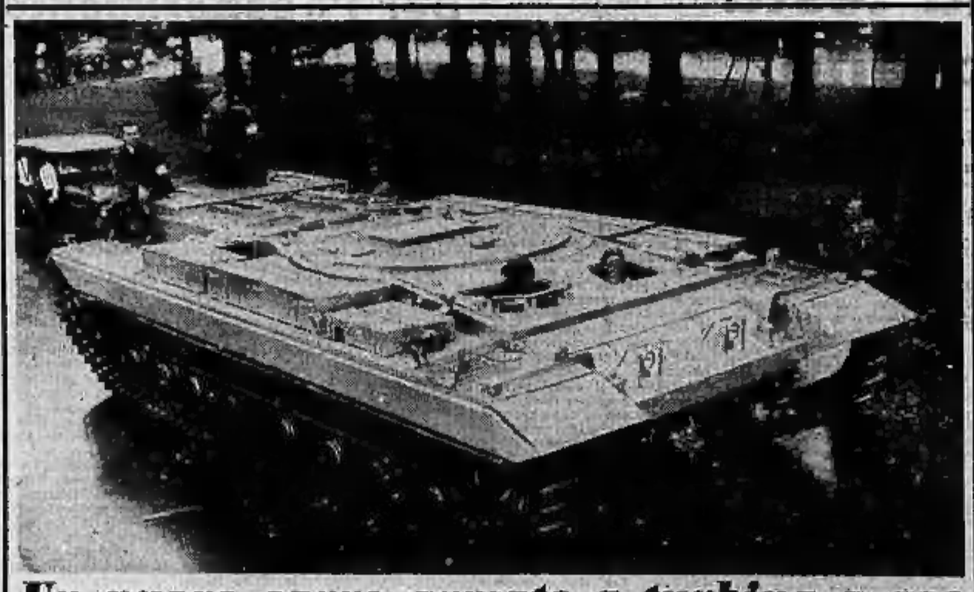
Una giuria di 17 ex-Miss ha presieduto alla elezione di «Miss Parigi 1954». Il titolo è toccato a Caterina Tahar, di 18 anni, dattilografa.

Creazioni parigine a Londra

Ventidue sartorie parigine hanno presentato a Londra molti modelli delle loro nuove creazioni. A sinistra, un severo mantello di morbidissima lana in bianco e rosso. Al centro, un vestito da sera in seta bianca e pizzo. A destra, un altro vestito da sera ricco di pieghe con cintura e cappa intonate al vestito.

La curiosa capriola d'un attaccante greco

Ad Atene, durante l'incontro di calcio fra le nazionali della Grecia e dell'Egitto, un fotografo ha scattato questa strana fotografia. Mentre il portiere egiziano effettuava un tuffo per parare un tiro, un attaccante della compagine greca in seguito a una caduta faceva una curiosa capriola. (Publifoto)



Un nuovo carro armato a turbina a gas

Questo nuovissimo tipo di carro armato, fabbricato in Inghilterra, è azionato da una turbina a gas e costituisce la prima realizzazione del genere. Costruito a Chertsey servirà da modello per ulteriori studi.

Nell'orologio c'era un cadavere

L'orologio del palazzo di Giustizia di Londra nei cui ingranaggi è stato trovato il cadavere del quarantenne T. Manner, addetto alla manutenzione: preso in un ingranaggio per un lembo della giacca non sarebbe riuscito a liberarsi.